L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XXXVII - N. 108 — C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— • SEMESTRE L. 27,— • TRIMESTRE L. 14,— Estero . . . . ANNO L. 140,— • SEMESTRE L. 70,— • TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti tramite gli uffici postali uguali prezzi che per l'interno

Giovedì 12 Maggio 1932 - X

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziarie L. 5 - Mortuari L. 3.

Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665, e presso l'UFFICIO DI PROPAGANDA in Milano, Via Pelizza da Volpedo 55 - Telefono 42-265.

CIELI DI TERRASANTA

AL GARIZIM E IL MURO DEL PIANTO

(Nostra lettera particolare)

GERUSALEMME, maggio.

(a. d. m.) — *La seconda metà di maggio ha riservato quest'anno, alla Palestina l'incalzarsi affannoso di tre grandi cieli di solennità battezzate tutte, nel linguaggio corrente, col nome comune di Feste Pasquali.*

I Samaritani, che costituiscono una delle più piccole ma più antiche comunità religiose del mondo, hanno iniziato, questa litania di cerimonie pubbliche colla loro Cena dell'agnello sulla cima del Garizim.

Per l'occasione tutti i membri della setta, uomini e donne, grandi e piccoli, sani e infermi, abbandonano Naplusa e si portano sulla vetta della loro Montagna Sacra, dove una quarantina di tende formano la loro abitazioni provvisorie e vi stanno alcuni giorni in uno strano accampamento che ricorda quello dell'Esodo e del Libro dei Numeri. Il rituale delle cerimonie pasquali segue le prescrizioni della Sacra Scrittura.

Si innalza un altare. La cima del monte, dove si ritiene fosse il «Sanctorum» dell'antico tempio samaritano, vien coperta di lini e le cerimonie hanno inizio all'arrivo del Gran Prete e degli anziani della comunità.

Prima delle suppliche liturgiche, ogni fedele ha compiuto un certo numero di abluzioni e si è prosternato colla fronte per terra; ragione per cui alcuni ritengono che la detta liturgia dell'Islamismo sia derivata dalle pratiche dei Samaritani.

Poi il Sommo Sacerdote inizia la lettura di alcuni versetti dell'Esodo; li ripete a voce alta, con una nenia cantata a cui rispondono in coro tutti gli astanti con una specie di ritornello. L'entusiasmo religioso si addoppia a vista d'occhio.

Quando vien data lettura delle parole «a tutta la moltitudine d'Israele lo ucciderà nella serata», i giovani, armati di coltello, si accampano sotto una piccola tenda, ne estraggono sette agnelli destinati al sacrificio e trascinatili all'altare, li immolano mentre la folla prorompe in grida selvaggie di gioia.

Lavate con acqua bollente, le vittime vengono riportate entro la piccola tenda dove il Gran Prete deve sacrificare se sono davvero «agnelli di un anno, senza macchia» e se le loro interiora, lavate e salate, son poste sull'altare come un'offerta fatta col fuoco, di un odore dolce al Signore».

Intanto il sangue è stato raccolto in un catino e un Levita ne asperge con un ramoscello d'issopo le tende dell'accampamento, mentre il popolo ripete in canto: «Non c'è che un Dio solo».

Intanto, cotte le carni degli agnelli si compie, in pied la cena pasquale.

***

Tra le funzioni della Settimana Santa degli «ortodossi» primeggia per la grandiosità della coreografia, il cosidetto miracolo del Fuoco Sacro che si compie verso il mezzodì del Sabato.

La leggenda che spiega l'antichissimo rito trova le sue origini nella fede dei primi tempi cristiani.

Un monaco di Gerusalemme avrebbe celebrato con un gruppo di fedeli le cerimonie del Venerdì Santo. Ma quando si accinse a riaccendere le lampade sulla Tomba del Signore si accorse che la provvista d'olio era finita. Bussò di porta in porta in cerca dell'elemosina di anche oncia del prezioso combustibile. Nessuno però fu in grado di esaudire la sua pia richiesta. L'indomani vigilia di Pasqua si avvedeva senza che il povero religioso sapesse a qual santo votarsi. Perduta ogni speranza nel soccorso degli uomini, si buttò ginocchioni, il viso nella polvere, vicino all'altare, e pregò colla fiducia di un fanciullo come insegna il Vangelo.

Quando, dopo lunga orazione, levò la fronte dal suolo, il monaco vide tutte le sue lampade fiammeggianti di luce e colme di olio profumato.

Un miracolo lo aveva tolto, così, al suo penoso imbarazzo, permettendogli di preparare il necessario per i riti osannanti dell'indomani mattina.

Ogni anno gli ortodossi commemorano l'antico prodigio e assistono al suo regolare ripetersi.

Un intervento divino farebbe discendere dal cielo verso il mezzogiorno del Sabato Santo una fiamma che accende il cero dinanzi al Sepolcro.

L'indomani gli ortodossi celebrano la loro Pasqua di Risurrezione.

***

In occasione delle solennità pasquali del suo Pessach il popolo della dispersione ripete, da secoli, su ogni latitudine del globo, il grido accorato di una speranza che non vuol morire: «L'anno venturo a Gerusalemme!».

Per gli Israelili che dai ghetti della Diaspora sono ritornati, in questi primi anni del dopoguerra, alla patria dei Profeti e hanno piantato in modo stabile le loro tende fra i Colli di Sion, l'antico sogno di razza si è già tramutato in una luminosa realtà.

In Palestina essi levano, quindi, con trasporto da eletti, i calici colmi di vino che la liturgia impone per la cena sacrificale.

E scendono, a frotte, come un torrente che gorgoglì canti di epopea religiosa, al Muro del Pianto, ultimo baluardo e tabernacolo delle loro glorie nazionali, a piangere sulle rovine del Tempio distrutto e a rinfocolare la fiamma della loro fede nell'attesa millenaria di un Capo che faccia risorgere dalle sue ceneri il regno d'Israele.

Davanti al salmodiare di queste urbe che coprono di baci e di lagrime i blocchi in cui si sono rifugiati come in una roccaforte inespugnabile o, meglio, come in un altare di pietra all'aperto tutti i ricordi biblici del popolo eletto, non è possibile sottrarsi a un sentimento di stupore e di ammirazione.

Passati attraverso cento razze e cento civiltà diverse, gli Ebrei ritornano coll'anima di venti secoli fa a ritemprarsi nella macerazione della loro speranza messianica ai piedi della Spianata di Salomone su cui si drizzano, ora, le due Moschee d'Omar e dell'Aksa.

CRISI DOPO IL VOTO DI VERSAILLES

Il nuovo Presidente Alberto Lebrun

accetta le dimissioni del Gabinetto Tardieu

PARIGI, 11 pom.

I risultati ufficiali delle elezioni a Presidente della Repubblica sono i seguenti: iscritti 902, votanti 829, schede bianche o nulle 49.

Alberto Lebrun che ha riportato 633 voti è stato proclamato Presidente della Repubblica. Paul Faure ha ottenuto 114 voti, Painlevè 12, Cachin 8, diversi 10.

I due scrutinii

Il primo appello per le elezioni del Presidente è terminato alle 16 e si procede subito al secondo appello.

Alle 16,20 lo scrutinio è chiuso e la seduta è sospesa. Lo spoglio dei voti si effettua rapidamente e dura una ventina di minuti.

Il vice-Presidente del Senato signor Rabier riapre la seduta alle 17 e proclama il risultato delle votazioni. Il signor Lebrun si era intanto ritirato nel salone della presidenza. Il senatore Rabier, il Presidente del Consiglio, tre membri del Governo, i membri degli uffici delle Camere si recano quindi nel salone della Presidenza dell'assemblea per procedere alla cerimonia della trasmissione dei poteri al nuovo capo dello Stato.

Il signor Tardieu prende per primo la parola e consegna al Presidente della Repubblica il potere esecutivo che il Consiglio dei Ministri deteneva dopo la morte tragica del signor Doumer.

Il vice Presidente del Senato Rabier pronuncia poi un discorso vivamente applaudito al quale risponde il nuovo Presidente della Repubblica. Il signor Lebrun è quindi circondato dai senatori e dai parlamentari che lo felicitano.

Verso le 17,30 il signor Lebrun sale in vettura per rientrare a Parigi per recarsi all'Eliseo.

Durante il percorso il nuovo Presidente è lungamente acclamato. Giunto all'Eliseo il signor Lebrun è accolto alla base della scale dal segretario generale della Presidenza, dal capo della Casa militare, dal generale Gouraud governatore militare di Parigi che lo conducono subito nella cappella ardente ove il nuovo Presidente rende omaggio alla salma del signor Doumer. Il signor Lebrun sale quindi al primo piano per presentare alla signora Doumer le sue condoglianze; successivamente il signor Lebrun si reca all'Arco di Trionfo ove depone una corona di rose sulla tomba del Soldato Ignoto e quindi rientra al Lussemburgo.

Durante lo spoglio della votazione a Versaglia si era intanto tenuto un Consiglio di Gabinetto, durante il quale i Ministri e i Sottosegretari di Stato hanno firmato la lettera di dimissioni che il signor Tardieu ha consegnato al Presidente della Repubblica all'arrivo di quest'ultimo al Lussemburgo.

Come è nella consuetudine, subito dopo l'elezione del nuovo Presidente della Repubblica, il Presidente del Consiglio rassegna le dimissioni le quali sono subito ritirate e il Ministero riconfermato in carica.

Questa volta però, l'elezione del Presidente avviene all'indomani di una consultazione elettorale che ha spostato l'asse della maggioranza alla Camera legislativa.

Una lettera di Tardieu a Lebrun

Le dimissioni di Tardieu perciò sono state accettate da Lebrun, il quale, due ore dopo la sua elezione si è trovato dinanzi ad una crisi di Gabinetto.

Egli intanto ha pregato Tardieu di voler rimanere in carica con i suoi colleghi di Gabinetto per il disbrigo degli affari in corso fino alla nomina del suo successore.

Tardieu ha inviato, subito dopo il colloquio avuto col Presidente, una lettera nella quale precisa i termini della situazione.

« Nel sottoporvi la decisione del Gabinetto — dice la lettera — vi prego di voler derogare dalla tradizione secondo cui le dimissioni ministeriali presentate all'inizio di una nuova Presidenza vengono seguite dai decreti che rinnovano la investitura dei ministri dimissionari. Il cambiamento di maggioranza risultato dalle elezioni di domenica ci priva infatti della libertà d'azione indispensabile a un Gabinetto per fronteggiare le gravi responsabilità dell'ora. Gli importanti negoziati internazionali che si trovano attualmente in corso possono esigere ogni giorno decisioni tali da impegnare l'avvenire. D'altra parte la nuova situazione politica può avere conseguenze indipendenti dalla volontà del Governo. Non susciterà dunque sorpresa il nostro desiderio di non trovarci nell'eventualità di assumere, per ciò che concerne le trattative in corso, decisioni contrarie alle vedute dei nostri successori e, nei confronti di questi ultimi, responsabilità ingiustificate. Per evitare questo duplice rischio non vi è altro mezzo che le dimissioni definitive, che vi chiediamo di accettare. In conformità al vostro desiderio rimarremo a vostra disposizione per assicurare il disbrigo degli affari in corso: missione temporanea, che precisa il carattere della situazione e che, nell'interesse generale, noi ci permettiamo di augurare, per quanto possibile, breve.

« Il nostro Ministero, ritirandosi, ha l'orgoglio di lasciare una situazione sana, una Francia calma e ordinata, una sicurezza acquisita, una produzione difesa contro la crisi mondiale, una disoccupazione venti volte inferiore a quella di altri Paesi, una moneta intatta e solida, un bilancio votato in tempo utile, un debito pubblico diminuito di 20 miliardi, una politica di pace e di riparazioni approvata dalla quasi unanimità dei partiti ».

La durata della crisi, si prevede debba prolungarsi a non meno di due settimane, essendo fissata la riunione del Direttorio del partito radicale e radicale socialista al 18 c. m., mentre i socialisti anticipano la convocazione del loro Congresso al 22 c. m. per decidere sulla partecipazione o meno ad un Governo di Cartello.



Albert Lebrun

La brillante carriera del Presidente

PARIGI, 11 pom.

Il nuovo Presidente della repubblica Alberto Lebrun è nato a Mery Le Haut nel dipartimento della Meurthe et Moselle il 29 agosto 1871. Dedicatosi agli studi tecnici si distinse alla scuola Politecnica dalla quale uscì nel 1892 con una licenza d'onore. Nel 1896 si laureava alla Scuola nazionale superiore delle miniere e poco dopo per la sua solida preparazione veniva nominato docente alla Scuola di alti studi commerciali. Diversi sono i suoi studi scientifici fra i quali meritano speciale menzione quelli riguardanti le saline dell'est della Francia e quelli sulle grandi vie di comunicazione Francia, Svizzera, Italia, che gli valsero il premio Laplace dell'Accademia di scienze. Gli studi non gli impedirono di subire il fascino della politica e a 27 anni era consigliere generale della Meurthe et Moselle. Nel 1906 veniva eletto Presidente dell'assemblea dipartimentale e indi gli elettori del suo dipartimento lo mandavano alla Camera dove sedette per quasi un ventennio e della quale fu anche segretario e nel 1913 vice Presidente. Egli partecipò a numerose ed importanti discussioni e specialmente a quelle relative alla legge sui quadri, alla riorganizzazione dello esercito, ai lavori pubblici, alle colonie, alla ricostruzione delle regioni liberate ed alla applicazione della legge sui danni di guerra. La Commissione del bilancio lo ebbe a suo Presidente nel 1917 e durante tutta la sua lunga attività parlamentare dimostrò profonda conoscenza dei problemi ed elegante e persuasiva eloquenza nel trattarli. Nel 1920 entrò nel Senato. Alla Camera Alta fu relatore del bilancio della guerra. Presidente della Commissione dell'esercito e vice Presidente della Commissione delle colonie. Membro dal 1921 della Commissione mista degli armamenti della Società delle Nazioni vi rappresentò la Francia nell'assemblea del 1923. Alberto Lebrun presiedeva pure dal 1921 il Comitato di amministrazione dell'Ufficio nazionale dei mutilati e riformati di guerra nonchè il Comitato per la designazione dei migliori operai di Francia. Fu diverse volte ministro. Ebbe il portafoglio delle colonie nel Gabinetto Caillaux, nel 1911, e lo conservò coi susseguenti ministeri Poincare (1912) e Doumergue (1913). Con Clemenceau, fu ministro delle terre liberate, nella quale carica rimase fino al 1919. Le Commissioni del Senato lo ebbero in seguito attivo, competente ed apprezzato membro. Nel 1926 venne scelto a presiedere il Consiglio di amministrazione della Cassa di ammortamento ed attualmente era Presidente del Senato.

Nuove rivelazioni sul "partito verde„

PARIGI, 11 pom.

Il figlio dell'ex Presidente del Consiglio della Prussia imperiale, Stolypin ha inviato una lettera al «Journal des Débats» nella quale si forniscono delle informazioni sull'organizzazione del «partito verde».

«Ove si trovava all'epoca della guerra civile? — dice lo Stolypin. — Una dichiarazione del Gorgulof getta su questo punto una luce inattesa. L'assassino dice di essere il «dittatore verde», parla di «truppe verdi» che egli aveva comandate. Orbene, l'«armata verde» non è per nulla il sogno di un pazzo. Essa è esistita. L'«armata verde» fu una orda di banditi, di uomini senza scrupoli, sorta con la rivoluzione; essa si trovò dal 1917 al 1920 nelle montagne del sud della Russia, territorio occupato dalle truppe «bianche» in lotta con Mosca. I «verdi» dichiaravano di essere non comunisti, e grazie a questa dichiarazione aumentavano il numero dei loro partigiani, che erano avventurieri di ogni specie. Dicevano di essere nemici sia dei «bianchi» sia dei «rossi», ma non facevano la guerra se non ai «bianchi» e attaccavano sistematicamente le retroguardie dell'esercito anticomunista. Discendendo all'improvviso dai loro nidi di banditi, essi devastavano città intiere. Per tutto un inverno terrorizzarono Novocerkask, importante città sul Don, che era il grande quartier generale delle truppe anticomuniste. Quando la grande offensiva dei «bianchi» fu scatenata contro Mosca, nel 1919, furono i «verdi» che piantarono il pugnale nella loro schiena, e provocarono la catastrofe finale. Quando l'ultimo soldato bianco lasciò il suolo della patria, i «verdi» scomparvero come per incanto. Le loro bande furono sciolte, e i principali cani verdi, che erano tutti dei cekisti e degli agenti provocatori, furono largamente ricompensati da Mosca. La maschera verde cadde dai visi rossi insanguinati».

Da Belgrado si apprende che la signora Sofia Kozeracki, occupata in una clinica medica della capitale serba, ha narrato a un redattore del «Vreme» di aver conosciuto il Gorgulof a Varsavia durante la guerra. L'assassino di Doumer era iscritto alla facoltà di medicina e veniva considerato da tutti come un comunista. Il Gorgulof faceva infatti intensa propaganda per le idee bolsceviche. Pur avendo una tristissima reputazione, riuscì a introdursi nella famiglia del professore universitario Valeriano Pogorijelow, di cui sposò la figlia.

Quando i tedeschi occuparono Varsavia l'università fu trasferita a Rostof sul Don. Solo nel 1923 la Kozeracki s'incontrò nuovamente col prof. Pogorijelow, il quale le disse che i coniugi dopo tre anni avevano divorziato.

A GINEVRA

Alla Commissione degli armamenti terrestri

GINEVRA, 11

Ieri mattina si è riunita la commissione degli armamenti terrestri costituita dalla conferenza del disarmo per esaminare le risposte del comitato di esperti relative alle questioni che erano state presentate circa i materiali di artiglieria allo scopo di definire questi materiali conformemente alla risoluzione adottata dalla commissione generale per riconoscere quali sono le armi più specificatamente offensive.

Nell'aprire la seduta il Presidente commemora il presidente della repubblica francese ed esprime le condoglianze della commissione alla delegazione francese e risponde ringraziando a nome di quella il rappresentante della Francia.

Il Presidente legge quindi la lettera del presidente della conferenza circa la pubblicità dei lavori della commissione e comunica pure una lettera del presidente dell'associazione dei giornalisti accreditati presso la Società delle Nazioni mirante allo stesso scopo.

Il Presidente spiega che per il passato il regolamento è stato strettamente applicato ma che per l'avvenire sarebbe forse indicato di dare una maggiore pubblicità alle sedute anche a quelle delle commissioni. La commissione lo autorizza a presentare una proposta in questo senso all'ufficio di presidenza.

Si inizia poi la discussione sulla risposta del comitato tecnico al questionario da esso sottoposto.

Il relatore della commissione Bourquin spiega la procedura seguita e ricorda che tutte le delegazioni erano state rappresentate in seno al comitato degli esperti: egli ritiene quindi la discussione esaurita e propone alla commissione di dichiarare sulla base della risposta date dagli esperti quali siano le armi che hanno maggiore efficacia contro la difesa nazionale e che sono più pericolose per le popolazioni civili. Segue il rappresentante dei Paesi Bassi il quale dichiara che le conclusioni degli esperti devono servire di base alle risposte delle commissioni.

A suo parere bisogna basarsi sulla pratica per stabilire definizioni di ordine pratico.

Così il punto del questionario che richiede di definire quali siano le forze di artiglieria più specificamente offensive e più efficaci contro la difesa nazionale lascia aperte numerose questioni alle quali la commissione dovrà rispondere in modo pratico.

Egli ritiene che le artiglierie di calibro superiore ai 155 MM siano le più efficaci contro la difesa nazionale, quelle più minacciose contro la popolazione civile sono le artiglierie di cui la gittata và oltre il campo di battaglia.

A questo parere si associa il rappresentante della Svizzera.

Il rappresentante dell'Ungheria dice che occorre considerare i paesi che non hanno difesa nazionale permanente.

Il rappresentante Italiano Generale Bonomi dice che la delegazione italiana nella seduta del 27 aprile u. s. della commissione terrestre ha già indicate quali siano le artiglierie pesanti che ritiene rispondano alle tre categorie di cui è oggetto la risoluzione della commissione generale in data 22 u. s. Precisamente la delegazione Italiana ritiene che le artiglierie pesanti di tutte le specie cannoni obici o mortai di un calibro superiore ai 100 millimetri, qualunque sia il peso rispondano alle tre caratteristiche già dette in misura predominante di una caratteristica rispetto alle altre con il variare del calibro e della gittata.

La Delegazione Italiana dichiara inoltre di non poter accettare alcuna risoluzione in cui il suo punto di vista non sia indicato.

Il rappresentante della U.R.S.S. appoggia il punto di vista espresso dal rappresentante ungherese e da quello italiano.

Il rappresentante della Cina sostiene la necessità di riaffermare che i cannoni che corrispondono ai criteri indicati dalla risoluzione della commissione generale sono quelli che superano gli 80 MM. Il rappresentante tedesco constata che le risposte degli esperti sono conformi ai concetti della delegazione tedesca. Egli dice che se si adottasse il calibro di 77 MM. indicato dal trattato di Versailles si risponderebbe ai tre criteri esposti nella risoluzione del 22 aprile u. s.

La discussione seguirà nella seduta di domani.

La Siria in festa per le misure di economia

BEYRHUT, 11 pom.

La decisione del Residente in Siria che intende semplificare per misure di economia gli organismi dell'amministrazione politica della Repubblica libanese, ha provocato in tutto il Libano una vera gioia popolare. Parecchi gruppi di dimostranti hanno percorso le vie di Beyrhut. Indirizzi di soddisfazione affluiscono al Commissariato. Il Presidente della Repubblica signor Delbas ha firmato un primo decreto con il quale rinuncia ad un terzo dei suoi assegni.

Islanda-New York senza scalo

LONDRA, 11 pom.

Il *Daily Exspress* annuncia che il noto aviatore James Mollison tenterà in un volo solo fare il percorso Islanda, New York e viceversa.

Agitata esposizione al Reichstag del programma degli hitleriani

BERLINO, 11 pom.

La seduta di ieri al Reichstag è stata movimentatissima, specialmente nella sua seconda parte.

La manifestazione più notevole di questa seduta è costituita dal dall'atteggiamento del partito nazional - socialista come partito ministeriale.

Il deputato Gregorio Strasser, designato, a quanto si dice, a divenire il Presidente del Consiglio prussiano, ha svolto il programma hitleriano sulla politica interna e sulla disoccupazione.

« Gli operai — ha detto Strasser, — non trovano più il loro soddisfacimento nella socialdemocrazia, che il primo maggio non seppe promettere al popolo altro che riduzioni delle ore lavorative. I Sindacati socialdemocratici hanno assunto invece un punto di vista molto più logico, e con tale organizzazione sindacale una collaborazione degli hitleriani è possibile. I social-nazionali sono contrari al progetto di un prestito interno per finanziare il lavoro a lenimento della disoccupazione; si tratta di un tentativo di soluzione che non tiene conto dei lavoratori.

«Il nostro partito persegue un programma di lavoro ben diverso da quello del Governo. Il nostro concetto è «lavoro crea lavoro». Per finanziare lavori, denaro se ne trova sempre. Esso è in ogni caso meglio impiegato che nel risanare le Banche. Nel momento in cui noi assumeremo il Governo, verrà dato il primo colpo di zappa per la colonizzazione interna. Otto milioni e mezzo di ettari sono ancora inutilizzati in Germania. Qui vi è lavoro in abbondanza. Il capitale investito in lavoro non è mai falsamente impiegato.

«Le basi del salario — ha continuato Strasser — verranno stabilizzate mediante controllo sul prezzo dei generi alimentari, e, se necessario, mediante monopoli sui generi di prima necessità, e specialmente sulla segala. Contro il nostro programma di lavoro è stato obiettato che noi siamo troppo poveri per creare possibilità lavorative: io ribatto, proprio perchè siamo poveri dobbiamo dar lavoro, per uscire dalla miseria. I centri urbani debbono venire disurbanati. Attorno alla stessa Berlino vi è la possibilità di sistemare in poderi gli operai che non saranno perciò più lontani dai loro centri di lavoro».

Strasser ha concluso rivolgendosi a Brüning con una frase che è stata molto notata e indicata come un ponte che gli hitleriani vogliono gettare al Cancelliere: « Nell'esporre qui il nostro programma — egli ha detto — noi riconosciamo che il Cancelliere si è accinto con la massima buona volontà a risolvere tutti questi problemi, ma non gli è stato possibile condurre a termine i suoi piani, perchè si è appoggiato agli innumerevoli piccoli partiti destinati a sparire. Chi vuole creare lavoro, in Germania, deve disporre del consenso del popolo. Governare in questi giorni calamitosi può solo chi possiede l'assoluta fiducia del polo ».

La votazione sull'ammortamento del credito fluttuante e sull'emissione di un prestito interno, ha raccolto attorno a Brüning la maggioranza di ieri e contro il progetto hanno votato i social-nazionali, i comunisti, i tedesco-nazionali e i tedesco-popolari e qualche deputato dei gruppi minori. La legge è stata approvata con 245 voti favorevoli e 224 contrari.

Sul « divieto » contro i reparti di assalto hitleriani, la discussione si è fatta vivacissima.

L'hitleriano Goering ha attaccato il Ministero e in ispecie Groener, sostenuto nelle sue argomentazioni da Strasser.

Groner ha negato che con lo scioglimento dei reparti hitleriani si sia diminuito lo spirito difensivo della Nazione e rifiuta ai social-nazionali il monopolio dell'amor patrio, che dice comune a tutti i partiti tedeschi. Passando al decreto di divieto delle squadre hitleriane, Groener afferma che esso si rese necessario dopo che si era dimostrato che l'esistenza di un'Armata privata, a disposizione di un capo-partito, costituisce un elemento di nervosismo pregiudizievole per la tranquillità nazionale.

Groener ha letto poi una lettera da lui diretta al Presidente Hindenburg, per esporgli come non sia possibile considerare alla stessa stregua e sottoporre quindi allo stesso trattamento i Reichsbanner e i «reparti di attacco» social-nazionali. I primi sono per lo Stato, i secondi contro lo Stato. I Reichsbanner sono al di fuori dei partiti e non perseguono scopi rivoluzionari.

La seduta, subito dopo, è ridivenuta movimentatissima e il Presidente Loebe ha dovuto sospenderla mentre i nazional-socialisti inneggiavano al loro capo.

Il nuovo orientamento della "Germania„

BERLINO, 11 pom.

E' noto che von Papen è il principale azionista della «Germania». Essendo egli nettamente conservatore e dell'ala destra del Centro, trovò che l'organo di cui egli aveva la maggioranza delle azioni, s'ispirava troppo alla concezione politica del Cancelliere Brüning e troppo poco alle sue vedute. Venne quindi nella deliberazione d'imprimere al giornale un nuovo orientamento. Chiamò alla direzione Emilio Ritter, che era alla testa della rivista cattolica «La via tedesca». Questi ha tracciato il nuovo programma dell'organo che passava sino a ieri come l'espressione politica del Centro in genere, di Brüning in ispecie. Attacca il socialismo in cui scorge l'esecutore testamentario della democrazia borghese. Nella nuova generazione incomincia a rinascere l'idea conservatrice. Spogliata da ogni idealogia di partito, essa ha coscienza delle basi naturali della vita pubblica e nazionale che il nazionalismo e la democrazia avevano soffocato. «Il giornale cattolico — così il nuovo direttore della «Germania» — non è l'espressione della tendenza di un partito. Riflette la concezione della vita cattolica. Non è possibile di aggruppare tutti i cattolici tedeschi in un solo partito. Bisogna innanzi tutto creare nella Germania cattolica un'opinione pubblica, una volontà comune rivolta verso gli affari della nazione. L'accordo su alcune questioni di politica religiosa e scolastica non basta. I principii cristiani e la loro applicazione alla vita culturale, politica, economica e sociale dovranno essere chiariti».

Dal che appare che la «Germania» cessa di essere organo del partito del Centro per divenire un organo cattolico simpatizzante colle destre nazionali. Von Papen era da qualche tempo ai margini del Centro. Recentemente si rifiutò la sua candidatura sulle liste della Dieta in Prussia. Egli ha risposto passando il Rubicone.

Ritter termina il suo programma così: «Noi vogliamo edificare uno Stato popolare cristiano-tedesco», formola che coincide con quella dei partiti tedeschi. Non v'ha dubbio che non pochi cattolici conservatori si schiereranno dalla parte di von Papen, ma i *leaders* del Centro non si preoccupano soverchiamente del fatto. Il Centro non pretende affatto di rappresentare politicamente tutto il cattolicismo tedesco. Perdendo a destra, guadagna a sinistra. Il Centro fa particolarmente assegnamento sulle forze popolari e sindacali. Questo avveniva nel passato. Questo si rinnova nel presente. Monsignor Kaas e il Cancelliere Brüning sanno perfettamente, e se hanno assistito all'atteggiamento nuovo di von Papen e della «Germania» senza cambiar direttiva, la ragione è evidente: essi sanno a che attenersi in un momento della gravità attuale.

Il lutto degli Stati Uniti per la morte di Doumer

WASHINGTON, 11

Per la prima volta da quando morì la Regina Vittoria d'Inghilterra la Camera dei Rappresentanti ha sospeso i lavori in segno di lutto per la morte di un Capo di Stato estero. Infatti ieri dopo avere approvato all'unanimità un ordine del giorno esprimente il rammarico dell'Assemblea per l'assassinio di Doumer, la Camera ha tolto la seduta.

La piena del Rodano Vigneti sommersi

MARSIGLIA, 11 pom.

A Point Saint Spirit il Rodano sempre in piena ha rotto le dighe ed inondata la pianura. Gli approvvigionamenti e le comunicazioni si fanno per mezzo di piccole barche. La strada del Croisere ed il servizio della stazione di Bollene si fanno attraverso Bonry Saint Andeol e Pierlatte. La piena ha distrutto tutti i raccolti nelle campagne. A Roqueort il Rodano è salito di oltre cinque metri. I ponti di Memart, di Isons, l'isola di Miemart ed i vigneti sono sommersi. Le comunicazioni fra Orange e Bagnolles sono interrotte.

A VIENNA

L'incarico per il nuovo Ministero austriaco al cristiano sociale Dollfuss

VIENNA, 11 pom.

Il Presidente della Repubblica, Miklas, ha incaricato il ministro dell'Agricoltura del Gabinetto dimissionario dott. Dollfuss, appartenente al partito cristiano-sociale, di costituire il nuovo Governo. Le trattative non ufficiali condotte negli ultimi giorni dell'ex-Cancelliere Buresch con gli esponenti dei vari gruppi politici non avevano dato risultati positivi sopratutto a causa dell'opposizione dei tedesco-nazionali, i quali dichiararono di non voler entrare a far parte d'un Ministero presieduto dallo stesso Cancelliere che nella precedente crisi provocò la loro uscita dal Governo.

Le macerie di Lione bombardate Le vittime sarebbero ventotto

LIONE, 11, pom.

I lavori di sgombero compiuti dopo un bombardamento con un cannone da 27 contro le macerie degli immobili crollati hanno permesso di scoprire nuovi cadaveri. D'altra parte due persone che si credevano scomparse si sono fatte vive. Non vi sarebbero dunque che 28 vittime. A mezzanotte si è ritrovato un quindicesimo cadavere in parte carbonizzato. Quarantacinque minuti più tardi è stato scoperto il cadavere di una donna.

Young candidato alla presidenza degli Stati Uniti

NEW YORK, 11

Secondo il «New York Times» Howen Young, autore del piano che porta il suo nome, sarà proposto quale candidato democratico alla presidenza degli Stati Uniti, se come qualcuno vuol prevedere il governatore Roosewelt non riuscisse ad ottenere la necessaria maggioranza dei due terzi nella prossima convenzione di Chicago.

LETTERE AMBROSIANE

Il Santo delle toghe e degli archivi

Tornano le buone tradizioni... - Il Card. Schuster e le missioni - Una lega di studenti ed un congedo all'Università

MILANO, maggio (mag.) - Tornano a rivivere le buone tradizioni lontane: ecco, ultima è la festa degli avvocati e dei notai a Sant'Angelo, in onore del loro protettore San Giovanni Evangelista.

Come si sa, la Chiesa di Sant'Angelo coll'annesso Convento — ora sede del Tribunale Militare — fu uno dei primi e dei più completi ed insigni monumenti francescani di Milano e della Lombardia. Poi la chiesa fu lasciata in abbandono e solo da qualche anno ritornata ai Minori, che sempre l'avevano tenuta dalla fondazione.

Era allora provinciale della Lombardia P. Angelo Mazzolti — ora Arcivescovo di Sassari — il quale si propose di restaurare il tempio, nel quale avevano affrescato e dipinto Piazzetta, Tiepolo, il Sassi, il Procaccini, il Moncalvo.

Si credette che tutta la chiesa fosse affrescata dal Procaccini e l'architetto Annoni, al quale sono affidati i lavori di restauro, fece assaggi qua e là senza risultato, all'infuori del coro, ove domina una meravigliosa «Gloria» del Procaccini.

Le cappelle invece apparvero le meglio conservate negli affreschi e nelle tele, che le adornano, e vi si apprestarono le opere necessarie.

E siccome si era venuti a scoprire che la Cappella di San Giovanni era stata sede di patronato del *Collegium causidicorum et notariorum*, il quale aveva la sua sede in alcune stanze dell'annesso Convento, il Collegio degli avvocati, dei procuratori e dei notai, si assunse il compito dei relativi restauri ora portati a compimento e inaugurati l'altro ieri — come sapete — dal Card. Schuster, dal Duca di Bergamo e dalle autorità cittadine, con una funzione caratteristica, che ripristinava l'antica, in ogni particolare.

La cappella meritava questi restauri. Gli affreschi della volta sono del Sassi mentre alle pareti dominano due grandi lavori attribuiti al Tiepolo e che rappresentano episodi del martirio di S. Giovanni ad Efeso.

Circa l'attribuzione al Tiepolo — pur ammessa anche da molti scrittori — gli studi recenti non hanno portato alcuna luce nuova: qualcuno ha parlato del Piazzetta ma uno scritto riesumato proprio di questi giorni all'Archivio di Stato, fa il nome di Gian Federico Ferrari. Di questo pittore, come autore dei bellissimi affreschi, si parla ora per la prima volta ma il P. Navoni, ad infirmare in qualche modo l'asserzione dell'anonimo, ci fa osservare giustamente che è lo stesso che ha attribuito la tela dell'altar maggiore al Moncalvo: sulla sua fede, si è sempre parlato del Moncalvo ma proprio il mese scorso, rimuovendo la tela si è trovato il tradizionale «pinxit» con tanto di nome, chiarissimo: G. B Galleano. Evidentemente l'anonimo non guardava troppo per il sottile e non si può escludere che abbia fatto altrettanto cogli affreschi delle pareti E nell'attesa che gli studi continuino non credo che si errerà molto ad attribuirli ancora al Tiepolo od alla sua scuola. Sono bellissimi ed importantissimi.

***

Il Segretariato diocesano per l'Unione missionaria del Clero pubblica la relazione sull'attività svolta nell'anno or ora decorso e dalla quale si apprende che anche nel 1931 ottime e cospicue cose si poterono fare per le missioni, anche se le somme raccolte rappresentano una lieve diminuzione su quelle del 1930. Infatti il 1930 dette alle tre Opere pontificie della Propagazione della fede, del Clero indigeno e della Santa Infanzia ed all'Opera apostolica degli indumenti, la somma di L. 1.077.108 mentre l'anno scorso si raccolsero 980.475 lire, alle quali si devono aggiungere però più di 93 mila lire giunte di questi giorni ma frutto dell'attività dell'anno scorso.

Il Card. Schuster, scrivendo a monsignor De Giorgi, che l'Unione presiede, ed alludendo a questa lieve diminuzione di offerte, diceva «... epperò la lieva diminuzione deve dire a tutti, che è necessario continuare il lavoro con rinnovata lena e santo ardore. Le anime dei poveri infedeli, generate ormai alla vita della grazia mediante l'opera missionaria, richiedono di essere mantenute in vita, assistite, nutrite: e questo lavoro è un impegno che si è assunto l'Opera Missionaria, impegno al quale non può rinunziare senza offendere Iddio e la carità del prossimo. Permettete dunque che io vi dica: «Generatori della vita cristiana, continuate la vostra opera divina!». Iddio vi benedica tutti ».

Com'è noto, l'Unione missionaria del Clero è organizzata per parrocchie e la più che ottocento parrocchie della diocesi hanno risposto: «presente!» ed hanno dato largamente. Ogni parrocchia ha la sua commissione pro missioni e mentre quelle di campagna fanno capo ad un delegato vicariale e ad una segreteria vicariale, le parrocchie di città sono state divise per «porta», con un prefetto incaricato di coordinare e sviluppare il lavoro.

Ogni anno si tiene la Giornata missionaria, che quest'anno ha dato da sola oltre 340 mila lire. Il Segretariato ha continuato il giro delle feste missionarie nelle varie parrocchie, ha promosso diversi convegni, ha costituito una Lega studenti, che tenne già il suo primo congresso presso l'Università cattolica mentre ha preso ed attuata l'iniziativa di carattere prevalentemente culturale delle *Giornate Missionarie di studio* nei Seminari Diocesani, Liceali e Teologico, giornate che si tennero durante il periodo delle vacanze autunnali a Venegono e a Porlezza: svolsero le diverse lezioni monsignor Franco Carminati, direttore Nazionale dell'Unione Missionaria del Clero, il Canonico Ciarappa Adolfo propagandista nazionale dell'U. M., e il Sac. Luigi Ghezzi del nostro Segretariato Diocesano. Alla Unione si adoperano con lo zelo che tanto li distingue anche in altre opere di bene mons. Cavezzali, mons. Polvara, don Ricardo Berretta, don Ghezzi, monsignor Ferrario don Santambrogio e mons. Angelo Morelli.

Il Comitato, memore di quell'appello del Card. Tosi — «Oh benedette quelle famiglie, quelle parrocchie che possono contare fra i propri membri un missionario, una Suora missionaria!» — ha curato anche le vocazioni e può compilare un elenco di ben 62 missionari e cioè due sacerdoti missionari, 17 studenti, 4 Fratelli catechisti e 39 suore e novizie. Ed ecco che giustamente, l'Arcivescovo può scrivere ancora: « *Deo gratias!* fu questa l'espressione istintiva e spontanea dell'animo mio, non appena presi visione della relazione morale e finanziaria del 1931, presentatami dalla commissione arcivescovile per le Opere Missionarie *Deo gratias!* Nonostante tante difficoltà morali ed economiche dell'ora presente, si è potuto in questo anno trascorso compiere tanto lavoro, così da mantenere le posizioni già conquistate e difenderle strenuamente ».

***

Vi ho date a suo tempo le conclusioni della giuria della seconda mostra internazionale fotografica alla Fiera Campionaria e che ha allineato 859 opere scelte fra le 1547 presentate da professionisti e dilettanti di tutto il mondo. Fotografi di 27 paesi si sono cimentati, infatti, nella notevole competizione.

La medaglia d'oro è stata assegnata a Greneir C. Alvin ed a Keighley Alez. che anche l'anno scorso si piazzarono tra i primi.

Agli italiani sono stati pure riservati premi speciali, ma ci piace riportare quello che la giuria dice della partecipazione italiana:

« I nostri dilettanti di fotografia — leggiamo — rispondano con più nducia ed entusiasmo all'appello e cerchino di affrancarsi da certe tendenze che ci vengono d'oltre Alpe e d'oltre mare, le quali sono sì rimarchevoli per originalità, ma contrastano con il nostro temperamento e con la nostra sensibilità artistica. Bisogna che non si parli più di fotografia di tipo tedesco o americano, che si abbandonino certe acrobazie del taglio e dell'angolo di presa ormai sfruttate e viete; il di sotto in sù, il di sopra in giù, il macabro, l'incubo, le composizioni fredde e senza vita hanno fatto il loro tempo. In nessun paese del mondo come in Italia il materiale fotografabile abbonda: basta guardarsi in giro, cogliere le espressioni più semplici e significative della vita per fare della buona arte fotografica. La nostra fotografia dev'essere serena, deve essere luminosa, come sereno e luminoso è il nostro paesaggio, dev'essere espressione di gentilezza e di grazia, come gentile e aggraziato è il nostro temperamento latino. Citiamo in proposito le opere presentate da tre dilettanti nostri, il Galimberti, il Leiss e il Massara, che sono un esempio di quanto si possa fare e ottenere in questo genere di fotografie ».

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 11 pom.

Il Santo Padre ha ricevuto:

il Cardinale Laurenti, Prefetto della Congregazione dei Riti;

Mons. Pellizzo, Segretario Economo della Fabbrica di San Pietro;

Mons. Chulaparambil, Vescovo di Kostayan;

Mons. Mar Ivanios, Arcivescovo dei fedeli di rito siro malancarico;

Padre Garcia, Superiore Generale dei Figli del Sacro Cuore di Maria.

Mons. Palica, Vice Gerente di Roma;

Mons. D'Herbigny, Presidente della Pontificia Commissione pro Russia.

Ha ammesso al bacio della mano Padre Casar S. J., Direttore dello Studentato della provincia di Aragona, espulso mesi or sono dalla Casa di Veruela.

Ha pure ricevuto le baronesse Marianna e Giuseppina Acerbo, rispettivamente madre e sorella del Ministro italiano dell'Agricoltura.

L'onomastico del S. Padre

Gli auguri dei Cardinali e dei dignitari

Il Santo Padre ha ricevuto alle 11,30 i Prelati e dignitari della sua nobile anticamera per la presentazione degli auguri per l'onomastico che cade domani.

Quindi ha ricevuto per lo stesso scopo il Sacro Collegio dei Cardinali. Erano presenti 24 Cardinali. Dei Cardinali di Curia mancava il Cardinale Lega, assente da Roma; il Cardinale Scapinelli, indisposto. Vi era inoltre il Cardinale Ascalesi, Arcivescovo di Napoli.

Il ricevimento ha avuto carattere intimo e si è svolto nella Biblioteca privata. Il Papa ha intrattenuto i Cardinali in affabile conversare per oltre un quarto d'ora.

Gli alunni del Collegio Etiopico

Il Santo Padre ha ammesso al bacio della mano gli alunni del Pontificio Collegio Etiopico, presentati dal Rettore e dal Vice Rettore. Ha rivolto loro brevi parole esprimendo loro tutta la consolazione che provava nel saperli figli devoti, obbedienti e studiosi. La sua grande benevolenza del resto lo aveva già loro dimostrata con l'edificare la loro casa nella Città stessa del Vaticano. Li benediceva quindi di gran cuore e con loro intendeva benedire la Abissinia tutta, che ama vivamente.

Un Ufficio centrale per le scuole e gli istituti cattolici

Presso la congregazione dei Seminari e Università degli studi è stato costituito un Ufficio centrale per le scuole e istituti cattolici d'Italia. Ad esso spetterà concedere la autorizzazione per l'apertura di nuove scuole e istituti cattolici, fare ispezioni e impartire istruzioni per il buon andamento e lo sviluppo loro.

Conseguentemente la Congregazione dei religiosi ha diramata ai superiori degli Ordini e Congregazioni religiose una notificazione per informarli di tale istituzione ed avvertirli che il Santo Padre, allo scopo che vi sia maggiore uniformità di indirizzo negli istituti cattolici di istruzione maschili e femminili anche affidati a religiosi, o dipendenti dalle autorità diocesane, ha disposto che essi tutti facciano capo all'Ufficio suddetto.

Mons. Colli nominato Vescovo di Parma

Il Santo Padre ha nominato Arcivescovo di Parma S. Ecc. Mons. Evasio Colli, attuale vescovo di Acireale.

L'arrivo dell'Arcivescovo di S. Francisco

E' arrivato a Roma Mons. Hanna, Arcivescovo di S. Francisco di California, che ha preso alloggio all'albergo Plaza.

Madri Cristiane

Nell'aula concistoriale il Santo Padre ha ricevuto la Pia Unione delle Madri cristiane della Parrocchia di S. Giuseppe al Quartiere Trionfale in occasione del ventesimo anniversario della fondazione. Erano 150 persone accompagnate dal direttore Don Gaetano Bassani, parroco di San Giuseppe e dalla presidente Signora Luigia Rossi.

L'Arcivescovo di Baltimora Assistente al Soglio

Mons. Giuseppe Curley, arcivescovo di Baltimora è stato nominato Assistente al Soglio Pontificio.

La causa di beatificazione di Caterina Labourè

Ieri mattina presso il Cardinale Verde, ponente della causa di beatificazione della Venerabile Caterina Labourè delle Figlie della Carità, si è tenuta la Congregazione dei Riti antipreparatoria, nella quale i prelati officiali e i consultori di detta Congregazione hanno discusso e dato il voto sopra i miracoli proposti per la beatificazione di detta Venerabile.

La Venerabile Labourè, che era la suora Figlia della carità che ebbe la rivelazione della Medaglia miracolosa, è morta nel 1876.

La causa per la beatificazione si iniziò nell'archidiocesi di Parigi e fu introdotta alla Congregazione dei riti l'11 dicembre 1907.

Lo scorso anno venne esaurita la prima parte della procedura con la lettura del decreto sull'eroismo delle virtù alla presenza del Papa il 19 luglio scorso; ora si è iniziata la seconda parte della procedura, quale è quella sui miracoli proposti per la beatificazione.

Il Collegium Cultorum Martyrum al cimitero di Domitilla

Giovedì 12 il Collegium Cultorum Martyrum si porterà al Cimitero di Domitilla sulla Via delle Sette Chiese, alla basilica eretta nel quarto secolo sopra i sepolcri dei Santi Martiri Nereo e Achilleo per l'annuale celebrazione dei martiri.

La velocità delle automobili nella città del Vaticano

Il Governatore dello Stato della Città del Vaticano ha emanato una ordinanza con la quale fissa a 30 km. la velocità massima degli automobili nello Stato della Città del Vaticano.

Tale disposizione non si applica alla piazza di San Pietro salvo il caso che questa sia temporaneamente sottratta al libero transito a termini dell'art. 3 ultimo paragrafo dei Trattati lateranensi.

Gli Acta Apostolicae Sedis

E' uscito il fascicolo degli Acta Ap. Saedis, che oltre agli atti delle S. Congregazioni reca: « La notificazione della S. Congregazione dei religiosi sull'Ufficio centrale per le scuole ed istituti cattolici in via di costituzione; il testo del «proprio» dell'ufficiatura e della messa per la festa della Maternità della Beata Vergine Maria stabilita per tutto il mondo l'11 ottobre e per la festa di S. R. Bellarmino, vescovo confessore, dottore della Chiesa fissata per il 13 Maggio e il «proprio» per ufficio e messa di S. Alberto Magno, vescovo, confessore e dottore della Chiesa.

Nuovo Consultore

Il S. Padre ha annoverato fra i consultori della S. Congregazione dei seminari e università degli studi P. Andrea Berthet della Congregazione dello Spirito Santo, rettore del Pontificio Seminario francese in Roma.

Il convegno nazionale delle opere missionarie

Questa mattina al Collegio Leoniano si inaugurerà in forma solenne il Convegno nazionale delle Pontificie Opere Missionarie al quale prenderanno parte i direttori diocesani delle tre opere missionarie Pontificie. Propagazione della Fede, San Pietro Apostolo e S. Infanzia.

Il convegno si svolgerà nei giorni 11, 12 e 13 maggio.

La Diocesi di Alba Giulia

Un decreto della Concistoriale a seguito del concordato fra Santa Sede e il Regno di Rumania stabilisce che la diocesi di Transilvania cambi il nome in quello di Alba Giulia.

La liberazione di P. Sands

Un telegramma da Sciangai annuncia che è stato messo in libertà il missionario Padre Sands, membro della Società di S. Colombano, che era stato catturato dai briganti il 26 agosto scorso. Appartiene al vicariato di Hanyng desolato oltrechè dai briganti dalle recenti inondazioni.

Mons. Chatelus Arciv. tit. di Leucade

Al Vescovo dimissionario di Nevers, Mons. Pietro Chatelus, è stato conferito il titolo di arcivescovo titolare Leucade.

I pellegrinaggi a Padova per il Centenario Antoniano

PADOVA, 11.

Il ritmo dei pellegrinaggi antoniani si fa sempre più intenso mentre ci si avvicina al mese del Santo.

Guidato da S. E. mons. Giuseppe Vettori, Arcivescovo di Pisa e amministratore apostolico di Pistoia e Prato, da queste due città venne il pellegrinaggio, già annunciato, composto di circa 200 persone.

L'Ecc.mo Presule ha voluto accompagnare, all'inizio del suo ministero nell'archidiocesi pisana, i suoi figli della diocesi di Pistoia e Prato.

I pellegrini, tra cui erano vari Padri Cappuccini, poichè da questi il pellegrinaggio era stato indetto, si recarono subito alla Basilica del Santo, ove aprivano la loro devota visita alla Tomba del Taumaturgo con una solenne funzione religiosa.

Pronunciò un forte discorso di circostanza, dicendo lo scopo del pellegrinaggio ed esaltante le virtù del Taumaturgo l'Ecc.mo mons. Vettori.

Il Presule, ieri mattina, era ancora tra i suoi pellegrini. Per essi celebrò la Messa all'altare dell'Arca, distribuendo la Comunione, che fu veramente generale, poichè tutti i partecipanti al pellegrinaggio vi si accostarono.

La mattinata fu spesa, quindi, nella visita alla Basilica e al Convento, sempre guidati dai Padri Minori Conventuali.

Nella giornata i pellegrini, che erano distribuiti in vari alberghi della città, visitarono la Mostra di Arte Sacra, ove ebbero pure modo di ammirare il grandioso Parato.

Si recarono all'Arcella, per la visita a quel Santuario che conserva la cella ove morì il Santo. Qui fu celebrata una funzione dall'Arcivescovo di Pisa.

Altri pellegrini sono giunti dalla Archidiocesi di Firenze.

Essi erano, in modo particolare, lieti di trovarsi a Padova, poichè si sentivano un po' a casa loro in questa città ove tutto ricorda il ministero episcopale dell'attuale loro Arcivescovo.

Dopo la visita di apertura del Pellegrinaggio alla Basilica del Santo, i pellegrini passarono in Vescovado, ove furono ricevuti da S. E. mons. Agostini.

Il Presule accolse con deferente affetto il pellegrinaggio e, dopo un breve discorso, si intrattenne con i pellegrini. Questi, ieri mattina ascoltarono la Messa nella Basilica Antoniana, che quindi attentamente visitarono. Nella giornata si recarono all'Arcella e alla Mostra d'Arte Sacra.

Un numeroso pellegrinaggio, guidato da S. E. l'Arcivescovo Scanardini, è giunto da Vigevano e da Milano. I pellegrini, recatisi in devoto corteo alla Basilica Antoniana, assisterono alla Messa celebrata dal Presule, il quale distribuì la Comunione.

Il pellegrinaggio si recò poscia a Camposampiero, all'Arcella ed alla Mostra d'Arte Sacra.

La notte scorsa è giunto un pellegrinaggio da Catania, composto di un centinaio di persone. Non è questo il primo pellegrinaggio che viene alla Tomba del Santo dall'Isola del Sole. Se Antonio è il Santo di tutto il mondo, verso di Lui nutrono particolare devozione gli abitanti della Sicilia, che ricordano che dalla loro isola è incominciato l'apostolato del Taumaturgo nella nostra Italia. I pellegrini arrivarono alle 3 del mattino. Furono ricevuti da funzionari del Comitato Antoniano.

Prima di continuare con la nostra cronaca, sentiamo il dovere di tributare un vivissimo elogio al Comitato Antoniano ed ai suoi funzionari, i quali tutto disponendo, ovunque essendo presenti, fanno sì che ai pellegrini nulla abbia a mancare di quello che è necessario, affinchè della visita a Padova rimanga loro il più grato ricordo.

Non ci sono nè ore, nè orario per i funzionari del Comitato, i quali — sotto la guida del cav. Da Col — hanno saputo dare una perfetta organizzazione ai complessi servizi, di modo che questi rispondano alle necessità ed alle esigenze del pellegrino.

Ieri vennero a Padova i pellegrinaggi dei due vicariati di Perlena e di Lugo.

Il primo era composto di oltre 1000 persone.

In corteo i pellegrini — guidati dai loro Sacerdoti — si portarono nella Basilica ove assisterono alla Messa e fecero la Comunione.

Il pellegrinaggio di Lugo era composto di 800 persone.

Nel pomeriggio questi pellegrini, che dopo della visita al Santo, visitarono l'Arcella, furono ricevuti da S. E. Mons. Vescovo.

Il Rev. Parroco don Gino Strazzacappa ha condotto ieri mattina al Santo un pellegrinaggio della sua Parrocchia di S. Nazario. I pellegrini erano un centinaio. Dopo aver assistito alla Messa del loro Parroco, si recarono alla Chiesa dell'Adorazione Perpetua e all'Arcella.

Furono ieri al Santo pure i pellegrini di Soresina di Cremona, un centinaio. Numeroso invece fu il pellegrinaggio di Vidor.

Ieri mattina hanno celebrato al Santo il Provinciale dei Cappuccini del Belgio e il Provinciale dei Cappuccini di Insbruch.

S. E. il Cardinal Ascalesi a Roma

NAPOLI, 11 pom.

Stamane accompagnato dal suo segretario particolare mons. Marina è partito per Roma S. Em. Rev.ma il Cardinale Ascalesi arcivescovo di Napoli. L'augusto Porporato sembra faccia ritorno in Diocesi entro la fine della settimana.

Un incendio che si spegne dopo dodici giorni

QUEBEC, 11 pom.

Si ha da Chicoutimi che l'incendio che si è mantenuto violento per dodici giorni consumando enormi quantità di pasta di legno sta ora spegnendosi. I danni sono valutati a 2 milioni e mezzo di dollari.

Preghiamo gli abbonati che chiedono venga mutato l'indirizzo di invio del giornale di voler unire alla richiesta lire una (anche in francobolli).

ALLA SOCIETA' DELLE NAZIONI

I funerali di Thomas a spese dell'Istituto ginevrino

GINEVRA, 11

Alla riunione del Consiglio si è discusso ieri il parere consultivo dato dalla corte permanente dell'Aja a proposito delle emigrazioni reciproche Greco-Bulgare. E' stato poi letto ed approvato il rapporto del rappresentante del Panama sui lavori del comitato circa la tratta delle donne e dei fanciulli raccomandante all'attenzione dei membri della S.D.N. l'importanza di quest'opera sociale. Il rappresentante della Spagna legge ancora un rapporto sul programma dei lavori pubblici internazionali ma dopo alcune osservazioni del rappresentante della Jugoslavia che fa presente la speciale situazione del suo paese viene approvata una risoluzione in cui il consiglio dopo aver presa conoscenza del rapporto del comitato di studi della questione dei lavori pubblici e di attrezzamento nazionale delle sue due prime sessioni ringrazia il comitato del lavoro compiuto da parte sua fino ad ora e lo invita a continuare l'esame dei progetti che gli sono stati sottoposti e che gli verranno presentati in seguito e di riferirne al consiglio.

Il consiglio a proposito del rapporto preliminare presentato dalla commissione di inchiesta in Manciuria decide su proposta del Presidente con l'accordo dei rappresentanti della Cina e del Giappone di rimettere tale documento all'assemblea generale per sua documentazione.

Infine su proposta del delegato jugoslavo il consiglio approva all'unanimità che i funerali di Alberto Thomas siano fatti a spese dell'organizzazione internazionale della S. D. N.

Quindi il Consiglio in seduta privata discuterà delle spese per la stazione radio telegrafica della S. D. N. Le sedute del consiglio saranno riprese solamente nella prossima settimana a causa della partenza del Presidente per Parigi ove si reca per partecipare ai funerali del Presidente della Repubblica Doumer e di Alberto Thomas e in seguito alle vacanze di Pentecoste.

La questione di Danzica

Il Consiglio ha inoltre discusso la questione relativa alla città libera di Danzica. Il delegato polacco Zaleskki propone subito di rinviare tutte le questioni riferentisi a Danzica ad un'altra seduta, ma il relatore, il rappresentante inglese Eden, si oppone, data l'urgenza. Si passa allora alla discussione e viene adottato un progetto di risoluzione sulla autorità di controllo sui trasporti ferroviari e altre questioni. Sull'utilizzazione del porto di Danzica da parte della Polonia, il relatore Eden propone al Consiglio di adottare una risoluzione in favore della Polonia. Il delegato polacco Zaleski dichiara che il Governo polacco ha bisogno del porto di Danzica e che l'utilizzazione di esso è un fatto acquisito. Le decisioni sottoposte al Consiglio sono approvate. Circa la questione doganale relativa a Danzica, Eden propone che gli sia concesso di sentire un comitato di giuristi da lui nominato e la proposta è accettata dal rappresentante tedesco e dal presidente del Senato di Danzica, ma combattuta dal rappresentante polacco e da quello francese.

Dopo una lunga discussione si trova un accordo nella decisione che il relatore avrà il diritto di consultare a titolo personale dei giuristi e la discussione della questione sarà ripresa nella prossima settimana.



La cura delle PILLOLE PINK è la ricetta razionale per rinnovare la ricchezza del sangue, ricostituire il vigore ai nervi, stimolare il ricambio, dando così la salute perfetta.

Gli anemici, i nevrastenici, gli esauriti possono ritrovare nella cura delle PILLOLE PINK un rigeneratore delle forze e un nuovo principio di vita.

Si vendono in tutte le farmacie: L. 5,50 la scatola (ridotto del 5%). Deposito generale: Pillole Pink, via Stelvio, 48, Milano.

LE CURE PRIMAVERILI



hanno lo scopo di eliminare dal corpo i veleni che vi si sono accumulati durante l'inverno rimanendo lungamente rinchiusi in locali artificialmente riscaldati.





RIM libera l'intestino dai veleni che intossicano l'organismo, ridonando al corpo salute ed energia.

Uno o due bonbons ogni sera prima di coricarsi.



ALBA

Settimanale Femminile Illustrato
Sano, vivace, educativo,
adatto per la gioventù

Sommario dell'8 Maggio 1932

LETTERA SETTIMANALE - Angela Sorgato.
IL FIGLIO DI NAPOLEONE 1.o - A. Mistrali
PIOGGIA E SOLE DI MAGGIO (Poesia) - Rosa Fumagalli
IN VERITA' VI DICO... - Don Simplicio
SANTUARI MARIANI - M. D. C.
NEL MONDO - Marta
IL CERO PIU' BELLO (Novella) - Bettina Tomatis
LA PAGINA DE L'AGO - Zampine di vesp.
L'ARTE DEL RICAMO - Fiore
IGIENE DEGLI ALIMENTI - Dott. M. Valeria Monti
RIVALI NEL NIDO (Romanzo) - Fiorita
PICCOLA POSTA - A. S.
RISVEGLIO - Brunetta
DIVAGAZIONI MISSIONARIE - P. A. Cremonesi
IN CUCINA - Boccadolce

Abbonamento annuale L. 15
Semestrale L. 8 Estero L. 30
Numero separato Cent. 30

Per schiarimenti e numeri di saggio, rivolgersi alla Direzione e Amministrazione di «ALBA» Via Mentana N. 4 — BOLOGNA



CON O SENZ LA LUN

è pur bello godersi a sera il fresco in un giardino. Ma nell'ombra è l'insidia: l'umidità vi caccia addosso una serie di malanni da cui non riuscite più a liberarvi a meno che non usiate l'Anartrina Frizioni e l'Anartrina Gocce. È un rimedio eccellente che fa onore alla scienza italiana che molti medici raccomandano.

Poche frizioni di Anartrina Frizioni calmano qualunque dolore reumatico. Frizionare o pennellare la parte dolente. Per distruggere le cause del male e purificare il sangue usate poi l'Anartrina Gocce, preziosa contro la gotta, renella, contro l'arteriosclerosi, le cardiopatie in genere e i calcoli del fegato.

Non trovando il prodotto, scrivere inviando LIRE 8 *al flacone a:* LABORATORIO CHIMICO ANGELINI & FERRANTI
ANCONA - Via Palombella 128
ROMA - Piaz. Vitt. Em. 112-116
BARI - Via Extramurale 232-35

Erva ANARTRINA ELIMINA I REUMI

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre «L'Avvenire d'I

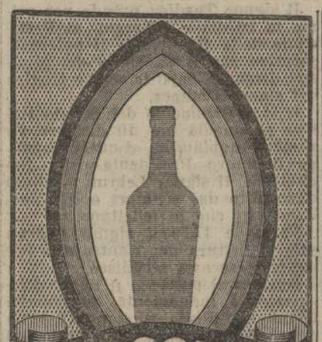
Nel Laboratorio "Charita"

presso il Patronato Femminile del Carmine in PADOVA (Via to Pellegrino, 42) si eseguiscono — con sollecitudine, accur e modici prezzi — lavori di ricamo di qualsiasi genere, bia ria, maglieria, paramenti sacri, bandiere per Associazioni C che e per altri Enti.

GABINETTO DENTISTICO Dott. MENEGHINI FEDERIC

Specialista in Odontoiatria e Protesi Dentaria

PADOVA - Via M. Cesarotti, 13 (Piazza del Santo) - Tel. 20



ALBERGHI RACCOMANDATI

BOLOGNA
PENSIONE RISTORANTE UBERSETTO Via Porta Castello. Pensione: alla carta L. 5,20 al pasto, pensione con camera L. 18 al giorno.

MONTECATINI TERME
LA GIORGINA. Viale Bicchierai. Riduzioni per famiglie e Sacerdoti. Acqua corrente Bagno Giardino Garage.

FIRENZE
AQUILA D'ORO - V. Nazionale - Casa per famiglie e sacerdoti. - Tariffe speciali per gruppi e pellegrinaggi.

IL SANALGE

è l'embrocazione più attiva ed ecata nelle lombaggini, sciatiche, viti, torcicolli, dolori artritici e

IL SANALGE

è l'embrocazione preferita ed da tutti gli sportivi ed atleti

IL SANALGE

Non macchiati Non irrita la

Vi sarà immediatamente spedito viando cartolina vaglia di L.

R. FARMACIA TORTA Via Po 14

NON PRAEVALEBUN

Appunti storici sui nemici del S. CUO OFFERTI AL CLE quale richiamo al vere della riparazi

Pagine 530 - Lire 1

PADOVA
Gregoriana Editri
1932

NUOVA EDIZIONE D'ATTUAL

G. STOCCHIERO

IL MAGG DIVINO

VANGELO DELL'INFA Mese di Maggio con Es

Elegante edizione in 16 ob stampa con contorno ross ogni pagine . . .

Legato artisticamente in tela ta . . . . . L.

Ordinazioni:
SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA -

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Montana 4.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3. valevole per 10 giorni

Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 25 per pubblicazione

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0,40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Annunzi di indole commerciale Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

FULMINASCARAFAGGIO vendesi nelle Farmacie oppure lire Tre anticipate «La Depositaria» - Bologna. (962)

Incontro il chiaro prof. Rinaldo Ferrini

Milano, maggio.

I raffinati topi di biblioteca, tarli magni » li chiamava l'arguto Fucini, amano annusare di preferenza le bancarelle de' libri vecchi, che, si sa da tutti, riservano spesso, emozioni improvvise.

Io non son propriamente un sorcio di tal fatta, ma non esito a proclamare l'alto elogio della bancarella emporio di celebrità andate male, termometro dei gusti del pubblico, plastico indice del « sic transit gloria mundi... ».

E men vado peregrinando spesso dall'una all'altra soddisfatto o non, a seconda degl'incontri, a misura degl'affari che vi concludo.

Orbene un di questi giorni mattini in cui la primavera cede all'autunno, tanto la piogiia è sottile e il sole acerbo, eccoti proprio all'angolo dei Giardini, presso l'entrata di Via Palestro, prender posizione strategica (i Giardini son rifugio dei pensionati amatori di vecchi libri e delle balie amatrici di romanzi di gran lena) una bancarella zeppa di libri; ne straripa, povera lei.

Lieto della novità, manco dirlo, frugo beato nelle pile, sollevo carpette, allungo le mani nel folto. Giorno fortunato!

Non son dieci minuti che lavoro intorno al cumulo, che mi vien tra man un libretto verdolino « In giro per Milano ».

Buono e l'autore in testa alla copertina: Rinaldo Ferrini.

Proprio lui; il chiaro e venerando professore del Politecnico, il padre di Contardo, del Venerabile Contardo.

*

Un profumo tutto particolare, una pace, una serenità fatta d'equilibrio e di fede, un'atmosfera di intimità felice, è in queste pagine ingiallite, in queste illustrazioni stile 800; un... bonomia ambrosiana, una soddisfazione, una leggiadria e un'umiltà, che danno senza fatica, l' « interno » cristiano della cristiana famiglia ove nacque, ove crebbe, ove divenne santo Contardo Ferrini.

Il buon Rinaldo ha raccolto in questo libretto, alla brava, le confidenze famigliari sopra argomenti di fisica, ch'era la sua materia d'insegnamento, e qui si sforza di renderla piana, alla mano, per i ragazzi che debbono venir su senza stupirsi e sopratutto senza inorridire della misteriosa Scienza, ma accostarsi ad essa con intelletto e comprensione cristiana, chè pur essa è un raggio della Sapienza d'Iddio, e una manifestazione concreta della Sua Provvidenza.

*

Molti furon i pensieri e varie le considerazioni che la lettura mi suscitò.

Anzitutto il tentativo di usare delle novità (il Ferrini vi discorre del Fonografo, del Cinematografo, del tram) che allora (1871) confiavano il cuore ai buoni milanesi, e che facevan girar la testa agli anticlericali, per mostrare come le scoperte nel campo della materia nulla contrastavano, come si pretendeva allora, con la Fede. Apologetica non astrusa, ma efficace nei tempi della Scienza con esse maiuscola.

Eppoi l'amore per la sua città che s'arricchiva e s'abbelliva di molte e svariate opere.

Dice il professor Rinaldo « un buon padre conduceva domenica scorsa due suoi figlioli al passeggio, approfittando di una giornata di sole, tanto desiderata e tanto preziosa in un inverno così ingrugnito e rigido ».

Par di vedere la sottile figura, chiusa nella palandrana nera, mezza tuba in testa, il colletto alto inamidato, con a destra un bimbetto e a sinistra un più grandicello... forse Contardo.

Infine la cura amorosa e meticolosa che il padre ha per la educazione de' figli suoi. Il desiderio ch'essi non attingano a fonti impure, spesso avvelenate, la premura che abbiano da imparare prima da altri dal padre, con ordine, con semplicità, con affetto.

Allora si comprende come i figli non ingrati possan venerare il padre, amare la famiglia e come la famiglia possa meritare le benedizioni dell'Altissimo, come le generazioni crescan robuste e sane: stile '800!

*

Caro professore Rinaldo! Come le tue cure furon compensate, e come la tua umiltà e la tua fede esaltate.

Il tuo più bell'elogio stà nel figlio tuo, in Contardo.

Possa la tua retta, onesta, cristiana vita esser ancor oggi di modello ai padri che forse non sanno generando i figli, tutta la tremenda responsabilità di generare dei santi.

Alessandro Buttè

I documenti della guerra dattilografati son cancellati dal tempo...

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 11.

(*SIC*) I documenti della guerra mondiale, o almeno la maggior parte di essi, corre pericolo di non essere conservata alla posterità! Infatti si tratta di documenti scritti a macchina e fatalmente le carte dattilografate tendono ad impallidire e col tempo diventano completamente illeggibili. Il Dott. Keble Chatterton, una storico inglese che si occupa specialmente di studi sui documenti ufficiali della guerra, afferma che già ora — cioè soltanto dopo 17 anni dall'inizio della guerra mondiale — i documenti dattilografati che vi si riferiscono cominciano a svanire e di ventano sempre più palliqi e meno leggibili di mese in mese ».

I funzionari del British Museum dicono che è ancora difficile di determinare quale sia la vera durata di un documento dattilografato, dato che la macchina da scrivere è di uso generale soltanto da una cinquantità di anni. Però è improbabile che esso possa durare più di un secolo. Se vogliamo conservare i documenti più importanti bisognerà farne delle riproduzioni fotografiche. La ragione per la quale i documenti dattilografati svaniscono è che la scrittura si forma sul foglio per la pressione su di esso, attraverso il colpo del carattere di polvere colorata che viene staccata dal nastro. Invece le copie degli emanuensi erano infinitamente più stabili perchè dovute al fissarsi sopra ed entro la carta di inchiostro liquido che veniva lasciato seccare e rimaneva quasi indelebile per un migliaio di anni se la qualità dell'inchiostro era buona.

NEL LABORATORIO DELLE "ESPERIENZE„ RUSSE

8° - Sotto il flagello della "morale sociale„

Il tempo dividerà, come sempre, quelli che tengono al solo culto «materiale», dai fedeli delle discipline spirituali.

Ma già fin d'ora si può, forse, nella Russia nuova, come un tempo nell'antica Roma, constatare i frutti logici del paganesimo?

Questo «sosia» materialista, così al suo posto fra le sue dinamo e le sue turbine, mi sembra già di udirlo mormorare il dubbio classico degli uomini e dei popoli vuotati della loro anima, l'eterno: Ergo erravimus della Santa Scrittura...

La cosidetta "onestà naturale„

E' fiero del suo aspetto esteriore onesto. Agli occhi dei visitatori la strada appare moralmente netta, più di quel che non lo sia da noi. Si fa una rivista di virtù; gli intrighi libertini non compaiono sul teatro; i giornali non si occupano degli scandali passionali; ed abbiam pur visto come si relegava l'amore a pian terreno... Ma se la dissolutezza non si mostra al di fuori, fa strage, però, e grande strage, allo interno, in quella promiscuità di alloggi, in quella facilità di divorzio che equivale all'unione libera, sistema da bestie, in quella poligamia mascherata, in quelle pratiche illecite che sopprimono la vita; e in tante altre che fanno discendere l'uomo al di sotto del bruto... Come si può parlare di morale quando la licenza dei costumi è tollerata o provocata in tal modo?

Ma l'uomo materialista, è glorioso della sua pretenziosa, manierata austerità. Si direbbe che mira a quel super-godimento dell'orgoglio da «uomo onesto» di cui sono tanto avidi gli «spiriti forti»: «vorrei vedere un uomo sobrio, moderato, casto, equilibrato, dire che Dio non esiste; egli parlerebbe almeno senza interesse; ma un tal uomo non si trova». (La Bruyère).

Nè in Russia, nè altrove.

E' facile ostentare il disprezzo del lusso; è facile affettare, a profitto dell'idea, il distacco dai dettagli materiali; ed io accordo che la volontà dell'uomo è capace di sacrifici anche per scopi puramente naturali. Durtain cita quella donna del Partito, segretaria di una Università. «Le abbiamo detto un giorno dell'affetto che tutti i fanciulli hanno per lei... Vi sarebbe, anche per lei, il sogno di una testolina bionda... Ella ha sorriso, ha arrossito. E poi, ha risposto gravemente: Ho altri doveri. Quelli che trovo nel Partito».

Bene. Non abbiamo mai negato la possibilità delle virtù naturali, anche se è tanto raro trovarle fra i pagani.

Ma, al rovescio di ogni ostentata severità o di questa sincera negazione, ahimè, quali tristi realtà! «Li ho visti, racconta E. Despréaux, *proseliti ardenti, catechizzare il nonolo... o condurre una lotta spietata contro l'ubriachezza... La quale, però (dall'autunno 1925) ha ripreso le sue libertà come nel regime antico», aggravate poi dal fatto che ai fanciulli, emancipati dalla legge della tutela familiare, si abbandonano senza limiti a questo vizio degradante». Ma l'acquavite porta grosse somme al Tesoro comunista. Quanto all'immoralità giovanile, dal 1924 la delegazione laburista inglese, dopo un'inchiesta in Russia, la dichiarava «uno dei problemi più acuti».*

Nel 1925 i giornali comunisti stessi se ne lamentavano vivamente. Nel 1926 Levitzky, professore a Praga, in uno studio su «I frutti dell'educazione comunista», dalle pubblicazioni russe rilevava che il 75 per cento dei colpevoli si trovava fra i 13 ed i 15 anni.

La promiscuità costante nei giardini d'infanzia, nelle scuole, nelle passeggiate durante le vacanze, all'officina... fa dire a G. London *che la perversità degli scolari è fiorente. Non bisogna dunque meravigliarsi se uno dei capi, Bukharin, in una conferenza ai giovani comunisti, grida: «Attenti. Sì, un tempo si è lasciata la briglia, ma la gioventù ha bisogno delle «regole di condotta scritte», confessa. Il disordine è buono quando è fatto per «disorganizzare l'avversario»; ma se lo si lascia libero, è il regime quello che verrà disorganizzato. «Noi rivolgiamo contro di noi l'arma di distruzione... in fin dei conti noi facciamo la figura di imbecilli matricolati». Ricordiamo la confessione. Ed affermiamo nettamente che non è con adolescenti pervertiti e dati allo stravizio che si possono fare degli asceti, anche a base di orgoglio; il rinunciare a se stessi non è un fiore del male...*

Stragi e vittime

«Splendida gioventù», dice Vu, *ed invidia «la loro sorte, la loro decisione, la loro sicurezza...». E' una invidia che noi non condivideremo. Questo «tipo antropologico nuovo», come dice Rerdineff, sembra anche a noi come a lui una «figura più sinistra» di quella del vecchio comunista. I capi rivoluzionari lo temono, «ma sono obbligati di venire a patti con lui» che può «dall'oggi al domani, capovolgere il comunismo». La gioventù russa, emancipata su tutta la linea, non si imbarazzerà di preaiudizi il giorno in cui i suoi appetiti la stringeranno ad evolversi... E sarà giustizia!*

Nell'educazione dei fanciulli si può fare sfoggio di procedimenti di libertà in cui il problema religioso non è in causa; mostrare con soddisfazione la precocità degli scolari a giudicar se stessi, celebrare al cinema l'influenza pedagogica della morale «sociale». Ma non è men vero che lo stato psicologico di un gran numero di fanciulli lascia a desiderare, e non è questo, certo, un segno di equilibrio, e che a fianco dei fanciulli bevitori d'alcool vi sono — cosa mostruosa — i fanciulli delatori, messi contro i loro stessi genitori; e quel flagello di rimbalzo che sono i «fanciulli abbandonati»; che non sono più, oggi, i resti dei giorni di angoscia, ma gli evasi dalle famiglie senza tenerezza o dall'internato-caserma, e le vittime del divorzio, quelli che non hanno neppure una famiglia.

Che cosa cela lo "sguardo russo„

«Il fattore sintetico primordiale — la vita — si traduce... nello sguardo molto più che nella forma o nel colore dell'occhio. L'aria di somiglianza che colpisce nei fanciulli di una stessa famiglia, gli uni dagli occhi azzurri, gli altri dagli occhi grigi o dagli occhi neri, risiede spesso in un non so che di vivo o di dolce, di diretto o di fuggente, che brilla o si slancia, o si attarda e che è lo sguardo... Vi è uno sguardo russo, detto spesso sguardo slavo...».

Come vorrei poterle verificare sul posto queste parole di Jean Brunhes! Vi è certamente, in questo momento, nella nuova Russia, uno «sguardo russo». Qual'è?

Questo popolo così duramente guidato verso il sogno d'oro; questo Partito così curiosamente esaltato dall'odio e dall'ambizione; questa gioventù così indipendente «dalla religione e dalle restrizioni che essa comporta»; questi fanciulli la cui intelligenza ed il cui cuore si riempiono goccia a goccia dei veleni così sapientemente distillati; voi tutti, e soprattutto voi, adolescenti nella pienezza della vita, il vostro «guardo, ah! qual'è il vostro sguardo?

Dicono quasi tutti che la gioia è rara fra di voi. Al vedervi negli occhi, avrei, ne son sicuro, la risposta a questa questione che uno straniero, si dice non possa porre e che è la questione capitale, la vera unica questione: Siete felici?

Che cosa mi risponderebbero, essi sopratutto, essi, i giovani? Della gioventù del 1924 è stato scritto: «Non si sente in essa la gioia di vivere... Il riso franco e gioviale, qui, è sconosciuto. Non sorride neppure: al contrario sta costantemente in guardia e serra i pugni». Ma gli anni sono passati. Non è oggi, «la gioventù fiera e forte, liberamente sbocciata, che si incontra per le vie di Mosca e che è una delle sue grazie?». Che cosa crederò?

Un'aria in cui "si muore„

Scruto le fotografie che Vu *ci presenta. Qualunque siano poi le riserve da fare, cerco di saper fare, ben interpretare, poichè, questi esseri umani, in fin dei conti, respirano come noi e l'obiettivo li ha «colti». Ed io, a mia volta, «colgo» un po', oh! ben poco, dello sguardo russo 1931. Certo, non voglio essere parziale. Ma, defalcazione fatta per gli inevitabili sorrisi al portatore di macchine fotografiche che ti prendere sorridendo, io cerco invano la vera gioia: i visi tesi, le fronti preoccupate sono sempre le più numerose, anche in questi clichés «tendenziosi». Ecco la «partenza per la passeggiata in mare»; come sono pensierose, serie, enigmatiche queste fanciulle!*

Esagerate, mi si dice. Ma sì, questi giovani «sono felici, amano questa vita nuova, questo sforzo che li esalta...».

Ahimè! rispondono essi stessi..., scrivono delle lettere o delle note intime. E non restano tutte sul loro suolo. E in tal modo noi sappiamo da voi stessi, amici russi, che non siete felici. Avete questa dolorosa angoscia di sentirvi «un gregge senza pastore», di non trovare interesse a nulla, di fuggir la noia gettandovi nell'ubriachezza: di far delle sciocchezze per far qualcosa; ed uno di voi ha questa spaventosa parola: «La mia anima ha paura di se stessa». E quel che risponde, ancora, è pure il numero considerevole dei vostri suicidi, di cui è interdetto ai funzionari sovietici dare il numero esatto. Ah! la diabolica impresa che, vedendo il suo dio di ferro e di ebanite trascurato, disprezzato da queste anime malate di pace e di eterno, costruisce dei begli ospedali, organizza dei magnifici «servizii» a stampa su grandi cartelli: «Prima di suicidarvi, venite a vedervi». Vedervi? E a che scopo? Ascoltateli questi giovani dai 20 ai 30 anni: «Non servo a nulla, ebbene, io colpisco - morte questo buono a nulla...». Volevate fare un mondo... Il vostro mondo è superbo... ma nella vostra aria si muore...

Un tempo, al di là della vostra frontiera, una delle figlie di Karl Marx, sposata ad un cattivo soggetto, si è suicidata; l'altra, moglie di Paul Lafargue, si è avvelenata con suo marito...: questo lo spaventoso segno sotto il quale cammina la gioventù di un popolo mistico, tradito nella sua anima mille volte più spaventosamente che nella sua carne...

E l'esperimento continua...

E non è far il profeta, calcolarne le rovine..., se nulla cambia.

I Sovieti si dicono sicuri di vincere ogni credenza, non temerebbero più il ritorno delle pratiche religiose... Peggio per loro! Se avessero un granello di saggezza, le richiamerebbero con ogni voto. Poichè il «fermento pernicioso» che il loro laboratorio combina e diffonde è più mortale ad ogni civiltà del bacillo Koch ai nostri polmoni. Se un giorno si farà appello al siero salvatore, possa questo non avvenire in un giorno troppo tardo!

MAURICE RIGAUX S. J.

L'orchestra della Filarmonica di Berlino al Politeama Fiorentino

FIRENZE, 11

Anche Firenze ha reso gli onori del trionfo alla migliore orchestra di Berlino diretta da Willem Furwaengler, prode maestro e vero poeta. Gli ospiti stranieri sono stati accolti con i massimi segni di simpatia; hanno sollevato accoglienze e calorose dimostrazioni che han toccato il vertice del più vivo entusiasmo.

Il successo riportato dalla eroica falange orchestrale acquista uno speciale rilievo anche perchè il pubblico fiorentino è tra i più educati al gusto della perfetta esecuzione orchestrale.

In che risiede il fascino irresistibile della Filarmonica di Berlino, è presto detto quando si consideri la perfezione tecnica delle esecuzioni. Furtwaengler ha fatto delle sue falangi orchestrali una creatura perfettamente sviluppata in ogni parte dell'organismo un corpo meravigliosamente agile e robusto, una coesione sbalorditiva. La amalgama sonora risulta saldissima e lucente al massimo grado. Nessuna rigidezza stilistica, nessun movimento pesante. I cento professori d'orchestra soldati pieni di abnegazione, con attenti sereni e instancabili, incitati dai gesti eloquenti e rapidi del loro Maestro, non hanno mai un attimo di esitazione e fanno sfoggio di un vigoroso dinamismo.

Quanto al direttore si deve dire che nelle partiture legge non più di quello che c'è scritto ed ha un modo di leggere per cui tutto quel che nel suono c'è di musicale, e non di letterario e di rettorico, acquista un senso profondo e un valore immediato comunicativo. E' un direttore di sensibilità latina con cultura tedesca, ricco di mimica, suscitatore irresistibile di energie dall'orchestra, amante degli effetti di «pianissimo» fino all'impercettibile, fervido, volitivo, scattante. Ma le sonorità della sua orchestra non sono mai esasperate, tali da distruggere il valore lirico del suono: un sereno equilibrio per cui non si lamentano mai prepotenze sonore dei gruppi più fastosi a danno degli archi.

Che dire, anche in breve, dei singoli brani che componevano il programma di questo secondo concerto? La « Sinfonia » di Haydn fu stupenda di linea, di stile, di virile eleganza, deliziosamente lumeggiata in ogni particolare.

I *due notturni*: a) Nuages - b) Fêtes di Debussy: e *Carnevale romano* di Berlioz ebbero una forza suggestiva nella soave delicatezza.

L'ultima parte comprendeva la V. di Beethoven che fu resa superbamente. Sfrondata da tutto quel frascame letterario a base di lotta col destino apparve tersa e luminosa. Dimostrazioni tempestose di ammirazione e di amicizia coronarono la splendida esecuzione. Il Furtwaengler ha risposto salutando molte e molte volte con emozione mai repressa; non vedendo che il pubblico non intendeva andarsene ha diretto *Ouverture* del *Tannhauser*. Qui è apparso in tutta la sua forza e la sua bellezza il suono degli ottoni. Inni di fede immacolata hanno riempito la vasta sala; la chiusa del popolare pezzo ha saputo essere religiosamente solenne da suscitare intensa commozione fra l'immenso pubblico che assisteva.

Il successo è stato trionfale: il direttore e la sua orchestra sono stati acclamati con entusiasmo commovente.

L. B.

MILIONI DI RICETTE spreco di medicine e guai conseguenti

(Nostro servizio particolare)

BERLINO, 11.

(*SIC*) Che i dottori abbiano una eccesiva tendenza a prescrivere medicine è dimostrato dal grido d'allarme levato dall'Istituto Federale di Assicurazioni contro le malattie e gli infortuni. I direttori dell'Istituto affermano che i medici hanno compilato diciotto milioni di ricette e sprecato almeno venti milioni di medicine per malati che non avevano affatto bisogno di medicamenti.

Oggi i medici prescrivono almeno sei volte più medicine di quello che facessero prima della guerra per ciascun malato. Infatti le spese che l'Istituto di Assicurazione contro le malattie deve sostenere sono passate da 15 lire a 95 lire a testa.

L'Istituto ha dovuto pagare agli assicurati per circa cento milioni di lire di medicine prescritte dai medici. E' probabile che la larghezza delle prescrizioni mediche non sia perfettamente disinteressata ma risponda ad accordi fra i medici e le compagnie fabbricanti di rimedi. Forse un mezzo di far diminuire questo aggravio per l'Istituto di Assicurazione consisterebbe nell'avere la scelta dei medici che oggi è invece lasciata completamente ai malati.

Il record di un pilota civile in Germania

BERLINO, 11.

(*SIC*) Uno dei piloti civili tedeschi più anziani, il sig. Karl Schaefer, in servizio presso la grande compagnia tedesca di trasporti aeroautici Lufthansa, ha a suo credito un record come pilota civile veramente invidiabile e che pochi altri suoi colleghi possono vantare.

Lo Schaefer infatti dal giorno che venne assunto in servizio dalla Lufthansa in qualità di primo pilota ha volato a bordo degli apparecchi di questa società circa 800.000 chilometri senza che gli sia mai capitato il più piccolo incidente, e senza causare danni di qualche entità all'apparecchio da lui pilotato e ai settemila passeggeri da lui trasportati durante tutto questo tempo.

Lo Schaefer inoltre possiede anche un altro record, quello di volo collo stesso apparecchio; infatti egli ha compiuto ben 480.000 chilometri sempre a bordo dello stesso aeroplano, dimostrando così in modo veramente lampante quanto sia alto il coefficiente di sicurezza raggiunto oramai dal materiale in servizio sulle linee aeree civili germaniche.

L'ospitalità polacca alla missione dei volontari italiani

VARSAVIA, 11 pom.

La delegazione dell'Associazione volontari di guerra d'Italia giunta in Polonia per restituire la visita che i Legionari del maresciallo Pilsudski fecero in Italia lo scorso dicembre, sarà ospite dei Legionari e del Governo polacco. Della Delegazione, a capo della quale è il Presidente dell'Associazione Volontari on. Eugenio Colseschi fanno parte oltre ad alcuni gerarchi dell'Associazione, tra i quali il Segretario generale comm. Augusto Pescosolido, anche i sen. Conte Antonio Cippico, e conte Giuseppe Della Gherardesca e i deputati on.li Vico Fellizzari segretario della Camera e Adelchi Serena. Partecipano altresì alla Missione lo scrittore Adone Nosari e il prof. Bindo De Vecchi, Rettore magnifico dell'Università di Firenze. La missione sarà ricevuto dal presidente della Repubblica, dal Presidente del Consiglio dei Ministri dallo stesso Maresciallo Pilsudski e dalle più alte autorità della Polonia.

L'anniversario dell'indipendenza Rumena

BUCAREST, 11 pom.

La odierna ricorrenza dell'anniversario dell'indipendenza è stata celebrata in tutto il paese con straordinaria solennità e tra il più vivo entusiasmo della popolazione. Alla capitale il Re, circondato dai membri del governo e dal corpo diplomatico ,e dai più alti dignitari dello Stato, dopo aver assistito ad un Te Deum celebrato dal Patriarca ha passato in rivista le truppe della guarnigione continuamente acclamato dalla folla.

La "Cacho„ ha sbarcato tutti i suoi indesiderabili

GDYNIA (Polonia) 11pom.

La nave argentina « Cacho » che ha toccato ormai tutti i porti europei per vedere di sbarcare oltre 100 indesiderabili deportati da Buenos Aires è qui giunta con soli 15 rimasti dei quali 10 sono stati sbarcati senza difficoltà da parte delle autorità polacche; altri 5 erano stati sbarcati a Memel e uno si crede s stato lasciato in un porto inglese.

Un volo dal Canadà all'Italia

NEW YORK, 11

L'aviatore canadese Boyd che rappresenterà il suo paese all'adunata dei piloti transoceanici di Roma ha progettato di raggiungere la capitale italiana in volo. Egli conta di partire verso il 20 corrente con un apparecchio Colombia, che conta già sette anni di vita. Si tratterebbe dello stesso apparecchio con cui eLvina sorvolò l'Atlantico nel 1927, e che lo stesso Boyd pilotò attraverso l'Atlantico nel 1930.

Ricompense al valore civile concesse da S. M. il Re

ROMA, 11 pom.

Il Re, su proposta di S. E. il Capo del Governo, Ministro dell'Interno, in seguito a parere della commissione istituita con R. Decreto 30 aprile 1851 nell'udienza del 18 aprile 1932, ha fregiato con la medaglia d'argento al valor civile le persone sottonominate in premio della coraggiosa e filantropica azione compiuta nei luoghi sottoindicati:

Stella Loreto, maresciallo della R. Guardia di finanza, Aquilonia (Avellino); Nella Silvestro, R. Guardia di finanza, Rionero (Potenza); Speroni Vincenzo, guardiabarriera, Palermo, corpo dei Pompieri di Palermo; Fortunato Guido, tenente del X Reggimento bersaglieri, Palermo; Farisi Giuseppe (alla memoria) sergente maggiore del XII Reggimento artiglieria da Campagna Palermo; Amorese Giuseppe, sergente del X Reggimento bersaglieri, Palermo; Fonzetti Saverio, marinaio, Palermo; Raciti Carmelo e Sparacio Giovanbattista, carabinieri, Palermo; Cucinelli Giovanni (alla memoria), marinaio Palermo; Urso Gregorio (alla memoria), cameriere, Palermo; Galvano Vito, maresciallo dei Carabinieri Reali, Castellaneta (Taranto); Grisorio Salvatore, brigadiere dei Carabinieri Reali, Castellaneta (Taranto); Tedeschi Evangelista, Carabiniere, (Castellaneta, Taranto); Augurio Espedito, Castellaneta (Taranto); Marano Carmine (alla memoria) muratore Marano (Napoli); Nasti Castrense, vigile urbano, Marano (Napoli); Candela Cristoforo, barbiere, Marano (Napoli); Portelli Edoardo, tranviere, Marano (Napoli); Chini Pasquale (alla memoria), colono, Verghereto (Forlì); Cavanna Luigi, giovane fascista, Serravalle Scrivia; Civra Mastro Attilia, Portula (Vercelli); Linossi Martino, camicia nera, Merlengo (Bolzano); Gambuto Matteo, maresciallo dei Carabinieri Reali (Taranto); Riccardi Mauro, capomastro muratore, Stradella (Pavia); Fassi Domenico, pompiere, Abbiategrasso (Milano); Pirani Adolfo e Radicioni Nazzareno (alla memoria) Monsano, (Ancona); De Vito Mario frenatore ferroviere dello Stato, Chivasso (Torino); D'Urso Francesco, soldato 31.o Reggimento fanteria, Napoli.

Nella medesima udienza il Re ha conferito 54 medaglie di bronzo al valor civile.

S. E. il Capo del Governo, Ministro dell'Interno, ha quindi premiato con l'attestato di pubblica benemerenza 43 persone.

La III Fiera del Levante

L'organizzazione delle Mostre

BARI, 11 pom.

Allo scopo di mettere in evidenza il criterio informatore che guida i dirigenti dell'Ente fieristico di Bari nell'allestire con spiccato senso di vantaggiosa praticità tutto quanto occorre ad agevolare lo sforzo e gl'interessi degli espositori, è opportuno illustrare la struttura, gli addobbi ed i tipi dei posteggi, che ancor più numerosi e meglio distribuiti, sorgeranno nella III manifestazione del settembre prossimo.

Saranno istituiti tre tipi di posteggi: stand, scomparto, posteggio.

Il primo a seconda delle sezioni merceologiche misurerà da mq. 10,50 a mq. 14: sarà pavimentato in legno, chiuso da due pareti laterali e da quella di fondo; le laterali dell'altezza di m. 3.

Su ldavanti, scoperto, vi saranno due pilastri laterali, cui sarà agganciato un elegante cordone che servirà di chiusura. La pittura delle pareti è a colla, stile tinta tappezzeria, e sul fronte, con lettere a rilievo spiccherà l'insegna col nome della ditta partecipante.

Gli scomparti hanno la stessa ampiezza, le stesse decorazioni e la medesima facciata con l'insegna ed il nome della ditta partecipante: la sola differenza da notare, è la minore altezza delle pareti, che misurano metri due.

I posteggi del terzo tipo, a meno che non si tratti di sezioni, ove vien esposto del materiale pesante per cui il pavimento vien costruito in cemento, avranno la pedana in legno, e saranno delimitati da cordoni e colonnine. Il posteggio non ha pareti, e sul fronte viene egualmente collocata l'insegna col nome del partecipante. Qualora il partecipante avesse bisogno di più stands, di più scomparti o posteggi, le pareti dei primi due tipi e le divisioni dei posteggi, si possono abolire. E' inutile ricordare che i tre tipi di posteggi verranno consegnati ai partecipanti nel modo su descritto, con l'illuminazione elettrica a carattere generale, il tutto compreso nel prezzo di tariffa.

Ma non mancano strutture differenti negli stands, rese neressarie dal carattere speciale delle mostre di alcuni padiglioni. Fra questi, occorre segnalare i padiglioni della Musica, del Vino, dell'Abbigliamento e Tessili. Nel Padiglione del Vino, per esempio, nella parte centrale di esso, intorno alla così detta « bettola » sorgono otto grandi stands destinati alle cantine tipiche delle varie regioni italiane; all'ingiro di queste, vi sono stands che vanno dai 9 ai 18 mq. e aumentabili ancora a seconda le richieste dei partecipanti, forniti di banco per la vendita, di lavandino ad acqua corrente, illuminazione a carattere generale, ed insegna.

Nei padiglioni dell'Abbigliamento e Tessili, gli stans — pur impiantati secondo i criteri base — sono addobbati in tela arazzo, artisticamente illuminati e più graziosi nelle linee, tenuto conto delle speciali esigenze degli articoli da esporre.

Una tipica e originale costruzione, in cemento armato, presenta poi il palazzo della Musica. Gli stands si aprono su due gallerie esterne del piano terra e del primo piano, presentando ai visitatori l'aspetto di veri e propri negozi. Un'elegante porta di vetro, montata su intelaiatura in ferro, costituisce l'ingresso dello stand. L'espositore può chiudere a chiave la vetrina e assentarsi: la mostra viene ugualmente osservata dal pubblico, che è obbligato a girare tutta la galleria per la disposizione stessa dei passaggi.

La Direzione della Fiera, se ha provveduto a creare questi tre tipi di posteggi dando quella struttura e quell'addobbo che meglio rispondono al carattere del padiglione e alle esigenze e ai gusti degli espositori, non ha mancato di preparare, per la terza manifestazione fieristica, tutta una somma di provvedimenti e di agevolazioni, a tariffe miti.

Ci riserbiamo di tornare sull'argomento, enumerando e illustrando tutto il complesso delle iniziative ideate, e che costituiscono un fattore di richiamo e di ammirazione per quanto la Fiera del Levante sta organizzando e realizzando, perchè la manifestazione meriti il consenso ed il plauso dei visitatori.

Possiamo già assicurare che la Direzione dell'Ente sta studiando la possibilità di offrire ai partecipanti addobbi speciali per stands, in satin, mussola, ecc., nei tipi e nelle tinte desiderati, nell'intento di dare allo stand l'impronta d'una maggiore eleganza ed attrattiva. Inoltre l'Ente ha deciso di istituire a tariffe bassissime, altri servizi come: i mobili per l'arredamento dello stand, il personale per le vendite o le trattazioni degli affari, il personale per la pulizia; la conduttura dell'acqua, del gas, ecc.

Con questi ed altri provvedimenti, la Fiera del Levante — nella terza sua manifestazione — può a ragione sperare in un largo e sicuro intervento di partecipanti. E nel maggiore e pieno successo avvenire.

Che sarebbe premio meritato, alla insonne fatica di oggi.

Le origini romanzesche degli scavi di Tel Halaf nella Mesopotania

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

CHICAGO, 11 pom.

(*SIC*) - L'amore per le cose antiche e la passione che sospinge gli archeologhi in giro per il mondo alla ricerca di monumenti ignorati di antichissime civiltà scomparse, molto spesso li fa essere eroi e protagonisti di avventure le quali sovente non fanno che confermare che la verità è più incredibile e strana della fantasia.

Curiosissima è la relazione fatta dal noto archeologo e diplomatico barone Max von Oppenheim sul modo come egli riuscì a scoprire i resti di una civiltà antichissima sulla collina di Tel Halaf, nell'alta Mesopotamia, che egli ritiene risalgano propriamente ad un terzo periodo importantissimo della civiltà umana nell'Oriente anteriore al periodo babilonese ed a quello egiziano, probabilmente già in stato di avanzata decadenza e forse scomparso al sorgere di queste nuove ère di civiltà.

Il barone von Oppenheim ha dichiarato che nell'eseguire gli scavi di Tel Halaf, sono tornati alla luce prima gli avanzi di una città risalente all'epoca del famoso califfo Haroun-al-Raschid, di leggendaria memoria, quindi i resti di una città greco-romana, e successivamente tracce di una città assira, di un'altra di tarda epoca subareana, ed infine pervenne alla scoperta di rovine che secondo lui rimonterebbero a oltre settemila anni fa.

La scoperta di Tel Halaf da parte del barone von Oppenheim fu dovuta ad un vero scherzo del caso. In quell'epoca il barone von Oppenheim, che come si è detto è un distinto diplomatico, si trovava al Cairo dove ricopriva la carica di Ministro Plenipotenziario della Germania. Fu precisamente durante la sua permanenza al Cairo che il barone von Oppenheim cominciò ad interessarsi di archeologia e di ricerche archeologiche in quella terra così ricca di tesori sepolti.

Una fossa e un beduino

Ben presto egli venne preso da una vera passione sfrenata per le ricerche archeologiche, e fu precisamente durante un viaggio fatto appunto per dare sfogo a questa sua passione che gli venne fatto di sentire raccontare la curiosa avventura capitata ad un beduino di un villaggio poco distante dal luogo ove egli si trovava.

Questo beduino dunque, mortogli il padre, si era messo a scavargli una fossa fuori del villaggio per seppellirne il cadavere, e proprio mentre stava attendendo a questa bisogna, a forza di scavare gli capitò di scoprire ad una certa profondità una figura scolpita su pietra. Superstizioso all'eccesso come tutti quelli della sua razza, il beduino temendo nella fattatura si affrettò a ricolmare la fossa scavata senza dare neppure un'occhiata alla statua, si allontanò da quel luogo e provvide quindi a seppellire suo padre in una fossa scavata in un altro luogo. Poco tempo dopo questo fatto, quasi a confermare la superstizione del beduino, la regione venne invasa dalle cavallette che distrussero ogni cosa: naturalmente tutti gli abitanti del villaggio, e fra questi anche quel beduino, si affrettarono ad attribuire la responsabilità della sciagura, rappresentata dall'invasione delle cavallette, al sacrilegio commesso dal beduino che aveva involontariamente disturbato il sonno millenario della statua sepolta sotto la sabbia del deserto.

«Appena conosciuta la storia — ha detto il von Oppenheim — mi recai nel villaggio dove abitava l'uomo che aveva fatto l'involontaria scoperta, e venni così ricevuto in casa sua con tutti gli onori che quella gente non manca di tributare agli ospiti, chiunque essi siano. Non bisogna dimenticare, al fine di capire bene questa mia avventura, che presso gli arabi l'ospitalità è un rito e l'ospite è una persona sacra, per tre notti e tre giorni, anche se l'ospite è il peggiore nemico del padron di casa. Ma scaduto quel termine il vincolo sacro non ha più valore alcuno e l'ospite può essere tranquillamente trucidato.

Il giuramento sul Corano

«Assicuratami questa immunità ospitalizia, mi affrettai a chiedere loro informazioni intorno alla scoperta della figura scolpita nella pietra, ma tutti i componenti quella famiglia negarono alla unanimità assoluta di conoscere la storia di cui parlavo. Non convinto e non rassegnato, li invitai allora a giurare sul Corano, cosa che essi fecero di buon grado, giurando naturalmente il falso.

«La cosa finì per esasperarmi del tutto, e così al colmo del furore, dimenticando la situazione in cui mi trovavo, lanciai su di loro la terribile maledizione araba che proprio un beduino mi aveva insegnata, e che si estende ai loro figli, ai figli dei loro figli e così di seguito fino alla quinta generazione.

«Allora gli uomini presenti misero mano alle armi per fare vendetta; deciso a rischiare il tutto per il tutto, mi scoprii il petto e li invitai a colpirmi colle loro armi, se avessero osato commettere un tale sacrilegio, uccidere una persona sacra e inviolabile, un ospite. Così avrebbero violato uno dei più capitali comandamenti sacri della loro razza e avrebbero attirato sul loro capo e su quello dei loro discendenti l'ira e la maledizione divina.

«Pieni di vergogna riposero le armi, ed i più vecchi mi invitarono a ritirare la maledizione da me lanciata, promettendomi in compenso di rivelarmi tutto quello che sapevano sulla scoperta della statua. E così avvenne infatti. Il giorno dopo, servendomi di rozzi strumenti presi in prestito sul luogo e seguendo le indicazioni fornitemi dal beduino tornai nel punto dove era stata scavata la fossa che aveva rivelato la statua, e dopo alcune ore di paziente fatica riuscii finalmente a rintracciare la statua stessa, che raffigurava una dèità femminile col volto ricoperto da un velo, la prima dèità del genere finora scoperta, e che il per lì giudicai di tipo estremamente arcaico, senza tuttavia poter precisare l'epoca.

«Più tardi, tornato sul posto con una spedizione, iniziammo degli scavi metodici che hanno dato i risultati che tutti sanno».

Il processo ai ribelli di Agridag

ANKARA, 11 pom.

Al Tribunale Penale di Adana è terminato il processo contro 150 ribelli di Agridag. Il Procuratore della Repubblica ha richiesto la pena di morte per la maggior parte degli imputati.

CRONACA GIUDIZIARIA

Il processo Majorana

FIRENZE, 11

(*E. L.*) All'inizio dell'udienza di oggi il Presidente ha data lettura di alcune notizie relative a testimoni che dovevano venire a deporre. Di essi il teste Giovanni Russo invia un certificato medico per giustificare l'assenza e conferma le deposizioni; il Capo guardia di Catania Amento, pure ammalato non può venire; il Presidente domanda se le parti credono di poter leggere la deposizione ma la difesa Majorana si oppone; così pure si oppone alla lettura della deposizione del Can. Grasso il quale per la sua tarda età (74 anni) e le sue condizioni di salute giustificate anche da un telegramma di mons. Vescovo di Catania ha chiesto di non venire a Firenze; egli dovrebbe fare il viaggio accompagnato, mentre la legge non permette questo altro che per i minorenni: la Corte si riserva sulla domanda di ascoltarlo per rogatoria; inoltre il Presidente legge pure alcuni certificati riguardanti Giovanni Gagliardi dai quali resulta che l'ergastolano è di carattere violento, simulatore e che il 3 settembre scorso fu condannato per calunnia; infine vengono lette le informazioni sul viaggio della Rosaria Gagliardi a Venezia.

Si chiama poi il teste avvocato Lombardo Indelicato di Catania il cui nome è stato fatto parecchie volte dalle parti a proposito delle vicende ereditarie che egli oggi narra di nuovo a lungo. Su alcune questioni specifiche lo interroga poi il Presidente. Circa i libretti di risparmio che l'Amato avrebbe tentato di riscuotere dice che per essi mostrava molto interessamento la signora Giuseppina Majorana e che essi non si trovavano nella cassaforte, ma gli furono consegnati dallo zio materno dell'Amato Gaetano Cuoco e ripartiti come tutto il resto. Non gli consta assolutamente che l'Amato abbia tentato di riscuoterli e ritiene questa una cosa puerilmente sciocca in quanto il fermo era stato messo subito per richiesta delle due coppie Majorana.

A domanda dell'avv. Niccolai dice che il Dante Majorana nell'incidente per la nomina di un sequestratario sostenne appunto la necessità di questa nomina alla quale invece il teste si opponeva dimostrando che l'amministrazione era stata in tutto regolare. Il Majorana interrompe dalla gabbia dicendo:

— Non ho sostenuto nessuna tesi perchè non ero presente alle riunioni.

Teste — La prima riunione indetta l'8 luglio 1924 per il giorno 12 non fu tenuta per le mie condizioni di salute; ma alla riunione successiva ricordo perfettamente che il Dante Majorana era presente e sostenne questa tesi.

Im. Majorana - Non è vero affatto!

Teste — Giuro che ho il ricordo della presenza del Majorana Dante: tuttavia dopo otto anni posso anche equivocare e si può accertarsi sul verbale che io non ho potuto trovare.

Il Majorana interrompe ancora e il Presidente lo richiama minacciando lo di farlo condurre fuori se non desiste dalle sue vivaci interruzioni.

Avv. Niccolai — Vuol sapere se le sorelle Majorana impugnarono la nomina del sequestratario.

Teste — No. Chiesero solo la costituzione dell'ing. Palatanè che aveva date le dimissioni.

Avviene a questo punto un breve incidente fra gli avv. Niccolai e Paoli, poi il primo domanda al teste se gli resulta che in sintesi le sorelle Majorana fossero d'accordo nelle discussioni relative all'eredità.

Teste — Non solo, ma c'era accordo fra le due coppie Majorana perchè i mariti intervenivano: precisamente Dante Majorana partecipò a poche riunioni, mentre Giuseppe fu più attivo e sostenne gli interessi anche dei cognati.

Dopo altre domande si passa alla lettura dei verbali delle precedenti deposizioni del teste che passano senza interruzioni.

Vengono a deporre successivamente i coniugi Ignazio e Francesca Platania i quali ebbero a servizio Carmela Gagliardi prima che passasse in Casa Amato e per qualche giorno dopo il delitto finchè fu arrestata. Dicono ambedue che era attenta nel servizio, che si occupava con amore della bambina dei suoi padroni; era ragazza di poche parole e difficilmente rispondeva anche alle osservazioni che le venivano rivolte.

Terminate queste deposizioni il Presidente legge un altro rapporto ora giunto su Giovanni Gagliardi da Portolongone: resulta che in quel carcere l'ergastolano non ha dato motivo a visite mediche, nè a richiami, nè ha chieste udienze; è sottoposto a strettissima sorveglianza, talvolta parla da solo a voce bassa e gesticola, cosa che accade spesso ai detenuti che vengono tenuti isolati.

Segue una breve discussione circa la sostituzione di alcuni testi a discarico essendo terminate le deposizioni dei testi d'accusa o mancando alcuni che dovrebbero deporre. Si conviene infine che i testi a discarico saranno uditi Giovedì. Venerdì e Sabato prossimo.

Quindi la Corte si ritira per deliberare in merito alle richieste sui testi Can. Grasso e Capo Guardia Amenta: il Presidente emette ordinanza colla quale visto il disaccordo delle parti non ritiene di poter dar lettura delle deposizioni, ma ritenuta l'importanza di esse, a tenore agli art. 453 e 454 del C. P. P. richiederà ai Presidenti dei Tribunali di Trapani e di Catania di udirli per rogatoria.

La difesa Majorana per bocca dell'avv. Farinacci però dichiara che non potendo avere presenti i testi per muover loro delle contestazioni rinunzia all'opposizione ed accede alla richiesta di lettura delle deposizioni.

Ed esse vengono lette subito occupando la fine dell'udienza mattutina

Scialba seduta pomeridiana

Nell'udienza pomeridiana viene udito l'avv. Salvatore Micale patrono della signora Agatina Amato vedova Leanza nelle vicende legali della eredità che egli narra di nuovo a lungo. Risulta dalla sua deposizione che Dante Majorana si occupò poco di queste vertenze mentre per conto di lui se ne occupava attivamente il fratello Giuseppe.

Viene poi chiamato il commissario Stagno per essere messo a confronto con lo Sciotti. Il confronto non dà risultati pratici perchè lo Sciotti sostiene che quanto egli disse al penitenziario di Santo Stefano circa la sua partecipazione al delitto e altre circostanze gli erano state tutte suggerite dal Mandamici, dal Messina, dal Drago e da latri.

Terminato il confronto e dopo breve discussione il presidente decide di licenziare i testimoni rimasti a Firenze salvo a richiamarli se ce ne sarà bisogno.

L'udienza termina dopo la lettura di alcune deposizioni e viene rinviata a domani.

Violenti uragani a Brescia e sul Bergamasco

Allagamenti — Casa incendiata dal fulmine — Strade ostruite da frane

BRESCIA, 11

Un furioso temporale si è scatenato sulla nostra città rovesciando un vero nubifragio e, tra le raffiche violente di pioggia, una grandinata di cui non si ricorda l'eguale. La grandine spinta dal vento martellava i vetri spezzandoli, mentre sui tetti si ammucchiava verso le grondaie formando argine, così che l'acqua raccolta in larghi stagni filtrava attraverso i tetti invadendo solai e piani superiori delle abitazioni. I pompieri hanno dovuto accorrere ad estrarre l'acqua che aveva invaso i locali terreni e le cantine. All'Ospedale civile l'acqua ha allagato i sotterranei e spento la caldaia che alimenta i termosifoni e gli altri servizi dell'Istituto.

In alcune vie, invase da torrenti d'acqua scesi dei ronchi, la circolazione è stata, per qualche ora, interrotta. Altri danni rilevanti hanno prodotto il rigurgito delle acque. Ma lo spettacolo più impressionante è stato dato dalla grandine che nelle strade e sui tetti ha raggiunto l'altezza di ben 12 centimetri. Per vera fortuna nella campagna la grandine si è fatta appena vedere così che le coltivazioni non ne hanno sofferto. In un palazzo di via Solferino i piani rimasero completamente allagati. La grandine avendo otturato le bocche delle grondaie, l'acqua si era ammassata nella grande terrazza, saltando poi per le scale come una grande cascata e penetrando negli appartamenti.

Una scarica elettrica ha provocato l'incendio del Magazzeno di legnami della ditta Devoti e Tosi, arrecando un danno di oltre 40.000 lire.

BERGAMO, 11

Nell'estrema parte della valle San Martino si è scatenato un violento nubifragio il quale ha provocato varie frane che hanno ostruito il passaggio di alcune strade comunali verso la montagna e in alcuni punti anche della provinciale.

Tutte le tombinature sono state divelte e tutte le strade di comunicazione con le frazioni Somasca, Besenno, Folla e via Novella, vennero trasformate in impetuosi torrenti trascinanti nel loro corso materiali di ogni sorta ed allagando le abitazioni minacciando seriamente qualcuna di esse. Gli abitanti, mobilitati per tutta la notte hanno lavorato senza tregua provvedendo innanzi tutto a risparmiare i luoghi più minacciati, riuscendo a convogliare altrove il disastroso corso delle acque con improvvisate trincee di sbarramento.

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre «L'Avvenire d'Italia» mezzo.

La madre di G. Campari uccisa da un'auto

MILANO, 11

Una orribile sciagura ha funestato stamani la casa di Giuseppe Campari, il popolare asso del volante. Sua madre, signora Lisa Campari-Celli, di anni 64, da Pavia, e dimorante nella nostra città, si era recata per alcune pratiche legali nello studio di un notaio in via Boccaccio. Al ritorno mentre attraversava Piazza Giovine Italia è stata investita da un'auto privata e trasportata all'ospedale vi cessava di vivere verso l'una. Giuseppe Campari appena informato della disgrazia si è recato al letto della madre, ma v'è giunto quando la povera signora era già spirata ed è stato colto da una violenta crisi di dolore.

I Ministri turchi attesi a Roma

ROMA, 11

Sono attesi prossimamente a Roma il Presidente del Governo della Turchia, Ismet Pacha e il ministro degli Esteri Tewfik Ruscdi bey. Ora si apprende che i due illustri uomini di Stato turchi giungeranno a Roma, ospiti graditissimi, il 22 corrente.

I Congresso di meccanica agraria

ROMA, 11

Giovedì prossimo il ministro dell'Agricoltura on. Acerbo inaugurerà in Campidoglio il primo Congresso nazionale della meccanica agraria, durante il quale le più eminenti personalità di questa importantissima materia, illustreranno tutto quanto si riferisce alla lavorazione del terreno, al sollevamento delle acque, al macchinario per le bonifiche, all'economia dell'impiego delle macchine agricole e alle applicazioni dell'energia elettrica in agricoltura.

La mortale disgrazia di un ferroviere

PADOVA, 11

Una gravissima disgrazia è accaduta la notte scorsa nella nostra stazione, verso Mortise.

Il manovratore Carlo Lovato di anni 43, dimorante in via Avanzo stava attendendo alla manovra di una colonna di carri-merci.

Il disgraziato deve essere stato investito da un carro, poichè improvvisamente il capo-manovratore, avendo udito delle grida di dolore, accorse e trovò il Lovato steso a terra, con un braccio sfracellato.

Dalla «Croce Verde» il Lovato fu portato all'ospedale ove i sanitari gli riscontrarono lo sfracellamento completo del braccio destro, gravi ferite a quello sinistro e lesioni in varie parti del corpo.

Il Lovato fu subito tagliato il braccio sfracellato, ma le sue condizioni andarono sempre aggravandosi.

La traversata in tempo record dello "Zeppelin,,

FRIEDRICHSCHAFEN, 11

Il «Graf ZeZppelin» è arrivato a questa base proveniente da Pernambuco. Esso ha compiuto la traversata in tempo di record impiegando ore 77 e

CORRIERE COMMERCIALE

Mercati cereali

Alessandria 9. — Frumento L. 121 a 122,50; meliga 77 a 78; segale 88 a 90; avena 64 a 65.

Novara, 9 — Frumento 149 a 121; meliga 75 a 78; segale 86 a 88; risone originario (ponderata mercantile) 71.376; id. ponder scadente 56.319; mezzagrana 73 a 82; risina 60 a 72; riso originario raffinato 128 a 129; id. camolino 130 a 131.

Rovato, 9 — Frumento nostrano mercantile da L. 116 a 118; granoturco nostrano fino da 78 a 80; scaiolo da 76 a 78; avena da 73 a 75.

Verona, 9 — Frumento buono mercantile L. 120 a 122, aumentato; granone nostrano buono 81 a 83, invariato; esteri ribassati.

Borgomanero, 7 — Granoturco 70 a 74; segala 90 a 92; avena 64 a 68.

Casalmaggiore, 7 — Frumento nazionale L. 121 a 122; frumentone agostano 80 a 82.

Firenze, 7 — Grano naz. tenero Senese fino 124 a 125; Maremma buono fino 124 a 125; Romagna fino 125 a 126; id. Bologna 125 a 126; id. Veronese 120 a 121; id. Cologna Veneta 122 a 123; grano estero Manitoba N. 2 (Genova) 132,50 a 133; australiano (Livorno) 126 a 126.50; granone nazionael Piemonte 78 a 79; id. estero Plata (vagone Genova) 65 a 65.50. Grani all'aumento, granoni deboli, risi sostenuti.

Mortara, 7. — Frumento L. 119 a 121; granoturco 77 a 80.

Parma, 7. — Frumento fino L. 123 a 125; id. buono mercant. 120 a 122; frumentone nostrano fino 81 a 83; id. mercantile 79 a 81.

Piacenza, 7. — Frumento nazionale fino L. 121 a 123; id. buono mercantile a 80; id. mercantile nazionale 78 a 79; id. fino estero 70 a 72; avena 68 a 70; segale 76 a 80.

Frumento: poca merce in vendita, prezzo sostenuto; granoturco: mercato

Mercato di Ferrara

FERRARA, 10 — Cereali e farine: frumento ferr. fino 13 a 124; id. buono mercantile 20 a 122; id. mercantile 118 a 119; farina di frum. Marca B 154 a 156; id. Marca C 151 a 153; farina gialla abburattata 92 a 94; id. con crusca 86 a 88; id. con crusca p. uso zootec. 80 a 82 — Sementi: seme canapa 200 a 300; id. lino 100 a 104; id. medica selez. 340 a 370; id. medica prima 240 a 260; id. medica corrente 200 a 230; id. trifoglio selez. 550 a 600; id. trifoglio prima 350 a 400; id. trifoglio corrente 309 a 340 — Tessili: canana buona di Bondeno e di Cento 270 a 275; id. fina del Ferrarese 265 a 270; id. buona del Ferrarese 258 a 263; id. comune 228 a 244; id. inferiore 203 a 223 — Foraggi: erba medica sciolta 35 a 40; id. pressata 40 a 45; fieno misto sciolto 33 a 38; id. pressato 38 a 43; id. maggengo sciolto 33 a 38; id. pressato 38 a 43 — Bestiame (peso vivo): buoi da lavoro 200 a 85; vacche da lavoro 200 a 285; buoi da macello 1.a qual. 260 a 295; id. 2.a 190 a 220; vacche da macello 1.a qual. 240 a 265; id. 2.a 170 a 205; vitelli da kg. 80 a 130 300 a 350; id. da kg. 50 a 70 200 a 250; maiali 310 a 350; agnelli 250 a 275; pecore 100 a 130.

Andamento del mecato: cereali e farine sostenuto; sementi, fiacco; tessili molto sostenuto, con pochi affari; foraggi, di attesa; bestiame, bovini sostenuto, maiali attivo, ovini fiacco, calmo. Riso: quotazioni invariate anche per semole.

Vicenza, 7. — Frumento fino L. 118 a 120; id. buono mercantile 115 a 118; frumentone nostrano colorito 81 a 83; id. scaiolo 79 a 81; id. Plata rosso 75 a 77; id. giallo 74 a 75; id. foxani 71 a 73.

Mercato stazionario per i grani; ribassati i granoni; riso mercato fermo



Fate la toilette del vostro intestino!

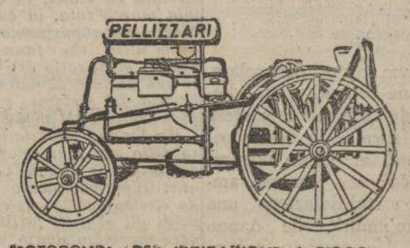
Un cachet di Oleoricina Gazzoni ogni due giorni serve da ottimo lassativo. Due cachets costituiscono il più efficace dei purganti.

NON DÀ NAUSEA!
NON DÀ DOLORI!

OLEORICINA GAZZONI
OLIO DI RICINO IN POLVERE COMPOSTA
SI VENDE ANCHE IN CACHETS
A. GAZZONI & C. - BOLOGNA

In tutte le Farmacie la scatola di due cachets lire 0,95
la scatola di 10 cachets lire 4.-

PELLIZZARI
VICENZA ARZIGNANO VICENZA



MOTOPOMPA PER IRRIGAZIONE A PIOGGIA
POMPE - MOTORI
VENTILATORI
IRRIGAZIONE A PIOGGIA

Nei vostri ordini e offerte citate sempre "L'Avvenire d'Italia"

PRIMA MANIFESTAZIONE AGRICOLA CELEBRATIVA DEL DECENNALE DELLA MARCIA SU ROMA

Dall'8 Maggio al 5 Giugno
AI PARIOLI DI ROMA

CONCORSO NAZIONALE DI GIARDINAGGIO
E
MOSTRA NAZIONALE DI MACCHINE AGRICOLE

Tutte le ditte e tutte le macchine — Tutti i perfezionamenti e tutte le novità agrarie

GRANDI SPECIALI PADIGLIONI
dedicati alla elettrocoltura, alle Bonifiche e irrigazioni, alla lavorazione del latte, alla enologia, alla risicoltura, all'oleificio, ecc.

LA PIU' GRANDE SERRA D'ITALIA
con le collezioni più rare e meravigliose di piante e di fiori (cactee, orchidee, anturi, calladi, rododendri, ecc.)

LE PIU' BELLE ROSE D'ITALIA
partecipano al Concorso Nazionale di Giardinaggio e al premio di Roma

TUTTI A ROMA E TUTTI AI PARIOLI DALL'8 MAGGIO AL 5 GIUGNO
Ribassi del 50 per cento per ferrovia e per via aerea
TRENI SPECIALI PER I RURALI con riduzione dell'80 per cento

Congressi, Riunioni Agricole, Concorso per fiori recisi - Manifestazioni folkloristiche - Attrattive speciali

Per informazioni sui treni rurali rivolgersi a tutti gli Enti e le Istituzioni Agricole della Provincia e al Comitato Organizzatore - Via Veneto, 7 - ROMA. - Per informazioni sulla Mostra rivolgersi - Parioli - Telefoni: 691510 - 691177

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 3 - Telefono N. 7-00

po la visita di S. E. Di Marzo

Sottosegretario all'Educazione ionale, S. E. l'on. Salvatore Di rzo, che sabato e domenica scorfu, come dicemmo, a Udine e a idale, ha inviato al Segretario erale, Comandante ing. Cesare essatti, il seguente telegramma: Non dimenticherò mai le belle nifestazioni di codesta fervida ventù fascista. Ancora grazie vimen».

memoria di un alpino caduto

ei giorni tragici di Caporetto un vane alpino udinese, nativo delvicina frazione di Paderno, Quino Cicchiatti, combattente valoroso rito in guerra, con sommaria tenza, quale la gravità del mo- nto richiedeva, era passato per armi.

La indiscussa probità dell'alpino e circostanze raccolte a suo fa- e fecero sì che del triste caso si passero il Comandante del X ni, S. E. Manaresi, Sottosegre- o alla Guerra e il generale co. m. Quintino Ronchi, comante provinciale dell'Associazione zionale Alpini, così che fu giumente decretata la riabilitazione Cicchiatti.

altro giorno a Paderno, dopo Messa di suffragio, nella villa sig. Moschioni, gentilmente mesdisposizione, si raccolsero i geri ed altri congiunti del Caduto, eme a numerosi amici per riare in austero raccoglimento la e fine del giovane alpino. Per sione giunsero telegrammi di one di S. E. Manaresi, del gele Ronchi e di altre notabilità, di partecipare alla giusta riazione.

manifestazione è riuscita di conforto per i desolati geri.

Caduti di Baldasseria

Comitato pro lapide ricordo da ei al Caduti di Balbasseria sono nute le seguenti offerte:

fini Maria L. 10, Lorenzutti Gio. L. 10, Venier Giuseppe L. 10, Leandro L. 10, Antonutti Va- L. 10, Cristofoli Guido L. 8, Giuseppe L. 7, Tami Casimiro Ceccotti Pietro L. 6, Plaino Va- L. 6, Bernardis Antonio L. 6, Cesare L. 5, Carlini Ermene- L. 5, Chiappa Giovanni L. 5, Angelo L. 5, Gottardo Emilio Zanarola Giuseppe L. 5, Bertossi e L. 5, Morandini Celeste L. 5, Primo L. 5, Franzil Giuseppe Tosolini Giuseppe L. 5, Tosolini L. 5, Tusini Giovanni L. 5, Ermenegildo L. 5, Plainc L. 5, Vuattolo Pietro L. 5, Car- Alberto L. 5, Franzolini Lazzaro Passon Pietro L. 5, Ballo Giusep. 5, Sdrigotti Giovanni L. 5, Ca- Igidio L. 5, Cremese Luigi Passon Giuseppe L. 5, Giabbai co L. 5, Patusci Gio Batta L. 5, dis Ermenegildo L. 5, Menossi L. 5, Plaino Antonio e fratelli De Poli Alessandro L. 5, Campiel. useppe L. 5, Cigaina dott. Tullio Disnan Giuseppe L. 5, Sticotti ico L. 5, Cesca Emilia L. 5, olini Iseo L. 5, Famiglia Franzo. L. 5, Turco Albina L. 5, Cosc- Umberto L. 5, Foschiani Onorino Beltrame Fratelli L. 5, Cristofoli L. 5, De Simonis Emilio L. 5, ndini Emilio L. 5, Romanelli L. 5, Romanelli Giovanni L. 5, tti Romano L. 5 (continua)

rnata del Club Alpino

alpinisti friulani celebreranno sta inaugurale della stagione ta quest'anno per il 22 maggio amia. Il programma si svolge- a Rigolato e Forni Avoltri e per meta il monte Tuglia (me- 43) la bella cima che si pre- con ardito profilo a chi per- la valle del Degano e costitui- na magnifico belvedere per le circostanti.

reno popolare per le Grotte di Postumia

menica 15 corr. festa delle Pen- e sarà effettuato un treno po- e Udine Gorizia - Postumia a visita alle Grotte, col seguen- rario:

renza da Udine ore 7, da Gori- re 8, arrivo a Postumia 11,27. rtenza da Postumia ore 18,35, o a Gorizia ore 21,18; a Udine 22,15.

mero massimo posti 930.

ezzi: dalle stazioni situate nel o Udine-Cormons L. 20; dalle oni situate nel tratto Gorizia- alcone L. 16.

ubblicità dei prezzi alberghi, pensioni e locande

la «Gazzetta Ufficiale» del 16 p. u. s. n. 6)3 è stato pubblicato D. L. 12 febraio 1932 n. 154, conle norme relative alla pubdei prezzi degli alberghi, delsioni e delle licenze e l'obbligo denunzia da parte dei condutdi detti esercizi.

effetti del Decreto sono considealberghi e pensioni quegli eserche dispongono di un numero inere per alloggio dei viaggianon inferiore a nove. Sono conlocande gli esercizi che, pur ndo alloggio, non abbiano tale sto, semprechè siano in possesella licenza di locanda della Audi P. S.

affittacamere non possono forl'alloggio per un periodo inferiore na settimana e sono esclusi daobblighi, di cui al decreto.

denunzia deve essere fatta entro ottobre di ogni anno e la osserdei prezzi decorre dal succesprimo gennaio. Per la prima apzione del decreto detta denuncia essere fatta entro 15 giorni dalla icazione di esso.

onduttori di alberghi, pensioni e de, che fossero eventualmente visti dei moduli per le denunzie, ono richiederli alla Federazione ina del Commercio in Udine.

Sport

L'Udinese a Padova

enica prossima i «bianco-neri» tadini, che solo un miracolo di e di volontà potrà ancora saldalla retrocessione, scenderanno dova per sostenere, con poche bilità di successo, il dodicesimo ro del girone di ritorno.

In Tribunale

Marito, suoceri e cognate contro una giovane sposa

Abbiamo dato ieri notizia del processo svoltosi contro certi Filippo Del Degan di Girolamo, Girolamo Del Degan fu Giacomo, Norina Del Degan, Felicita Del Degan e Luisa del Degan da Flaibano imputati di maltrattamenti in danno di Ortensia Ottoborgo di anni 22, moglie del Filippo Del Degan.

A sera tarda il Tribunale ha pronunciato sentenza con cui il Filippo Del Degan è ritenuto colpevole del reato ascrittogli e come tale è stato condannato a un anno e due mesi di reclusione, al risarcimento dei danni verso la parte lesa e alle spese di Parte Civile rappresentata dall'Avv. Cosattini.

Gli altri quattro e cioè i suoceri e le cognate sono stati assolti per insufficienza di prove.

Difensore del Filippo Del Degan l'avv. Sartoretti, degli altri l' avv. comm. Bertacioli.

Per lesioni

Giacinto della Grazia fu Giovan Battista di anni 55, da Aviano, è imputato di lesioni per aver colpito il 1.o marzo u. s. con un coltello Giovanni Redolfi De Zan e di porto abusivo di arma insidiosa. E' condannato a quattro mesi di reclusione e 160 lire di ammenda con il beneficio della condizionale e della non iscrizione. Difensore avv. Bertaccioli.

Nella Chiesa di S. Spirito

Domenica prossima 15 maggio, nella Chiesa di S. Spirito, alle ore 18 si terrà l'Ora mensile di adorazione con predica.

Si raccomanda l'intervento e la propaganda.

Asilo Immacolata

In morte sig.a Romilda Biasioli ved. Monti, offre Don Cesare Mander L. 400; N. N. pei bambini figli di disoccupati L. 100; signora benefica per lo stesso scopo L. 50; Enza de Giorgio in morte Adelia de Anna L. 10.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Un fallimento

Con sentenza 9 corr. il Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento di Primo Mussanti, calzature, Udine Via Pellicceria; Giud. Del. Cav. Pietro Caneva, Cr. rag. Attilio Conti. Pass. 121.156 Att. 73.556. Presentazione titoli 7 giugno; chiusura verifiche 27 giugno ore 10.

Contadino colpito dal tetano

Nel pomeriggio di ieri è stato ricoverato all'ospedale, con prognosi riservata, l'agricoltore Gio Batta Bognassi da Pagnacco il quale otto giorni fa lavorando nella stalla con un pezzo di legno si produceva una ferita in seguito alla quale si sviluppava una infezione tetanica.

Appartamenti e locali sfitti

Nel periodo dal 2 maggio all'8 maggio furono presentate alla Associazione Fascista della Proprietà Edilizia in Piazza XX Settembre n. 2 le seguenti denuncie di appartamenti e locali sfitti disponibili per abitazione o per altri usi diversi.

Via Gemona n. 42 vani 6 con ogni comodità L. 380 — Viale Palmanova n. 30 vani 1 uso cantina L. 100 — iVa A. L. Moro n. 1 vani 6 L. 180 — Via A. L. Moro n. 1 vani 4 L. 140 — Via Alessandria n. 18 vani 4 con bagno L. 155 — Via Gemona n. 9 vani 5 2.o p. con gas L. 300 — Via Gemona n. 9 3.o p. vani 5 con gas L. 200 — Via Ciro di Pers N. 6 vani 6 con gas-bagno L. 300 — Via Asquini n. 2 vani 6 con gas-bagno-termosifone prezzo d. c. — Piazzale Paolo Diacono n. 6 vani 5 L. 210 — Via Poscolle n. 33 vani 1 uso ufficio o magazzino L. 100 — Viale P. Umberto 60 vani 4 L. 135 — via Grazzano 76 vani 1 uso negozio prezzo d. c. — Via Volturno n. 25 camera ammobiliata con bagno L. 110.

Il mercato

Cereali: Granoturco giallo al q.le da 83 a 85; id. bianco da 85 a 88; id. cinquantino da 75 a 77; Segala da 87 a 88.

Foraggi: Fieno dell'alta di 1.a da 30 a 35 al q.le; id. di 2.a da 25 a 30; Erba spagna da 35 a 40; Paglia 14; Strame da 12 a 14.

Combustibili: Legna di faggio o rovere tagliata: da 10 a 11; Legna assortita da 7,50 a 8,50; Fascine da 6,50 a 7.

Polleria: a peso vivo per kg. e a peso morto per kg.: Anitre da 4 a 4,50 da 7 a 9; Galline da 5 a 5,50, da 8 a 10; Tacchini da 5 a 5.50, da 7 a 10; Conigli da 2,30 a 3; Uova (l'una) lire 0,28.

OSPEDALETTO

SACRA DI PENTECOSTE — Fervono i preparativi per la tradizionale festa di questo paese. Ecco il programma:

Domenica 15, lunedì 16 maggio: ore 5,30 Comunione generale delle Associazioni cattoliche e S. Messa letta; ore 8 S. Messa letta; ore 10,30 «Veni Creator Spiritus» Santa Messa cantata, dai nostri bravi giovani «Sedes Sapientiae» del Gruber; Panegirico; ore 11,30: Sulla Piazza Priorale suonerà la distinta banda del paese.

Pomeriggio: ore 2,30 Vesperi solenni; ore 3,30 Suonerà la banda sulla piazza Priorale e si eseguirà il canto «A Ospedalett nel biel pais» Alla sera grandioso spettacolo in Teatro.

Fantiù dai mons, che da marine,
A cheste fieste ca è divine,
A cheste sagre tant famose
Ogn'an accorint numerose
Nella so gran Fieste annual
Nel Storic Tempio Prioral!...

TARVISIO

IL GRUPPO DEGLI «AZZURRI» — Anche nella nostra cittadina è stato costituito il Gruppo di Agitazione Dalmatica dopo una riunione presso la sede del Dopolavoro, alla quale hanno preso parte le autorità e associazioni. Il sig. cav. Ongaro, presidente della Sezione di Udine dei Volontari di Guerra e «Azzurri» di Dalmazia ha tenuto un applaudito discorso seguito dal dott. Gardini. E' stato nominato capogruppo il sig. Gianni Bolzano.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

10 Maggio

Nati	7
Morti	1
Matrimoni	2

Stato Civile

Pubblicazioni di matrimonio — Galliussi Mario usciere con Tuzzi Maria sarta.

Matrimoni. — Morandini Detalmo agricoltore con Pellizzari Tarsilla sarta; Nonino Valeriano bracciante con Mesalio Emma casalinga.

Morti. — Ioan Remigio fu Nicolò di anni 54 agricoltore.

I signori corrispondenti sono vivamente pregati di dare alle notizie il più breve sviluppo; tenendo conto delle inesorabili esigenze di spazio.

Le corrispondenze lunghe non potranno essere pubblicate.

Gli articoli dovranno attendere il loro turno, dopo l'esame e l'accettazione.

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

MOGGIO UDINESE

IL GRUPPO DALMATICO — Domenica scorsa presso la sala del Municipio si è tenuta una assemblea per la costituzione del Gruppo di Azione Dalmatica. Erano presenti tutte le autorità locali ed il signor cav. Ongaro Presidente della Sezione di Udine. Tenne un fiorito discorso l'avv. dott. Gardini seguito dal capogruppo sig. Cucchiaro. La costituzione del Gruppo degli «azzurri» è stata salutata con viva simpatia dalla cittadinanza.

S. GIACOMO DI RAGOGNA

UN DECENNIO D'APOSTOLATO — Giorni addietro, uomini e giovani cattolici di S. Giacomo si raccolsero in Canonica per porgere al parroco Don Licinio Canciani gli auguri più fervidi, compiendosi il decennale di sua permanenza in mezzo a noi.

Rievocò l'opera del Pastore in questo periodo e presentò gli auguri a nome di tutti il medico del Comune. Seguì una modesta bicchierata offerta dal Parroco ai presenti.

Don Licinio Canciani, ordinato Sacerdote il 15 aprile 1922, fu destinato da S. E. Mons. Rossi alla nostra parrocchia in qualità di cooperatore. Vedovata improvvisamente la parrocchia del suo Pastore, il 19 marzo 1925, Don Licinio, giovanissimo, dalla fiducia del Vescovo, fra il giubilo della popolazione, fu chiamato a reggerne le sorti.

L'opera nefasta del socialismo nell'ante e dopo guerra, anche qui aveva lasciato orme profonde.

L'avvento del nuovo Pastore segnò un rifiorire di vita spirituale. Per il suo zelo andarono sviluppandosi gradatamente le singole branche dell'Azione Cattolica: oggi i quadri sono al completo.

I giovani e le giovani, amorosamente e pazientemente istruiti, si distinsero sempre nelle gare di cultura religiosa.

Fu costruita la sala teatrale per le rappresentazioni della Filodrammatica Cattolica: ebbe vita e sviluppo la scuola di canto e venne curato il decoro delle Sacre funzioni. Si provvide inoltre a un breve corso annuale di predicazione per i giovani e fu riservata una domenica di gennaio per la loro festa.

A coronamento di questo attività nel campo spirituale, oggi il Parroco, coadiuvato dai buoni, attende alla costruzione della nuova Chiesa, vera necessità del paese. Fra qualche mese il maestoso edificio sarà coperto.

Com'è naturale (Satana non dorme!) non mancarono ostilità incomprensioni, calunnie, amarezze d'ogni specie. Ma gli sorzi del buon Pastore furono e saranno benedetti!

Il Signore a lui conceda lunga vita per l'ulteriore svolgimento del suo apostolato, per il bene del gregge.

Brevi dalla Provincia

A TARVISIO si è costituito il Gruppo di Azione dalmatica, alla presenza del cav. Federico Ongaro Presidente provinciale dei volontari di guerra e del Comitato di Azione dalmatica per il Friuli. Il vice Presidente avv. Gardini ha pronunciato un vibrante discorso.

A S. VITO AL TAGLIAMENTO ignoti ladri, penetrati nell'abitazione di Umberto Odorico, hanno rubato due forme di cacio, un orologio d'argento da polso e un ombrello, del valore complessivo di circa 120 lire.

BOLLETTINO DEL TEMPO

ROMA, 11 sera

ROMA: Oggi a mezzogiorno massima 19.8 — Ieri massima 21 — minima 9.

TORINO:	massima 18	— minima 7.
MILANO:	massima 20	— minima 9.
GENOVA:	massima 19	— minima 14
VENEZIA:	massima 20	— minima 8.
FIRENZE:	massima 18	— minima 9.
ANCONA:	massima 19	— minima 11.
BRINDISI:	massima 22	— minima 7
FOGGIA:	massima 21	— minima 8.
NAPOLI:	massima 17	— minima 11.
CAGLIARI:	massima 3	— minima 8.
PALERMO:	massima 24	— minima 15
BARI:	massima 23	— minima 9.
CATANIA:	massima 23	— minima 13
MESSINA:	massima 21	— minima 14
TRIESTE:	massima 18	— minima 9.
TRENTO:	massima 19	— minima 7.
TRIPOLI:	massima 19	— minima 13
BENGASI:	massima 21	— minima 15.

« Scrivete, pubblicate che il Papa vuole la vita dei giornale cattolico e loda e benedice quanti ne sostengono le fatiche e sopratutto loda e benedice gli abbonati, ma gli abbonati pagatori... ». (Pio XI)

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Durigon Giuseppe assolto dall'imputazione di usura

Si è svolto martedì davanti al nostro Tribunale il procedimento in grado di appello di Durigon Valentino Giuseppe fu Daniele da Rigolato che l'anno scorso, su denuncia di certo Antonini Adamo, era stato condannato dal Pretore di Tolmezzo a due mesi di reclusione e mila lire di multa per il reato d'usura. Il Pretore di Tolmezzo aveva così affermato la colpevolezza del Durigon, nuto e la sentenza di condanna era stata oggetto di molti commenti e di larga pubblicità. Il Durigon interpose tempestivamente appello assumendo di non aver commesso il fatto e in subordine chiedendo di dimostrare che il fatto commesso non costituiva reato. Il difensore, avv.to Della Pietra, ebbe modo di portare nuove prove e di svolgere ampiamente il suo assunto.

Il Tribunale dopo lunga permanenza in camera di consiglio pronunciava la riforma della sentenza appellata e mandava assolto il Durigon Valentino Giuseppe con ampia formula assolutoria dichiarando che il fatto non costituisce reato.

Zeppa e attentissima la sala delle udienze sia per la notorietà delle persone, sia per la novità e l'attualità del reato portato per prima volta in questa sede davanti ai giudici.

Sia bene. La giustizia nel caso in oggetto ha fatto il suo dovere, tutto il suo dovere ed ha restituito al Durigon tutto il suo onore. Con ciò però non è detto che non debba essere intensificata la vigilanza perchè l'usura, molto più sviluppata di quel che non sembri, miete vittime innocenti le quali il più delle volte non hanno nemmeno la possibilità o il coraggio di avanzare lamentele. Gli usurai amano circondarsi di infinite cautele per non lasciarsi cogliere in fallo. Ma la vigilanza dell'autorità, che è la difesa del povero, saprà sanare questa piaga e tagliare le unghie agli ingordi del sangue altrui!

Quattro mesi per oltraggio

Muser Luigia fu Paolo da Tarvisio imputata di adescamento al libertinaggio e di oltraggio alle guardie di pubblica sicurezza di Tarvisio, è assolta dal Tribunale per la prima imputazione; è condannata a quattro mesi di reclusione per il secondo reato.

VILLACACCIA

Nuova latteria

Giorni fa venne conchiuso per mano del notaio dott. Gomano la compera del locale per la latteria. Da parecchio tempo si aspettava l'esito di un'opera cotanto necessaria a questi solerti agricoltori, che finora furono sempre costretti ad usare, come caseificio, di un posto poco adatto e di altrui proprietà.

Il sito, di nuova scelta, si presenta buono tanto sotto l'aspetto della generale comodità, come riguardo alle igieniche esigenze e ai requisiti domandati dalle regole della lavorazione del latte.

Portate le debite riforme, che si richiedono indispensabili per l'adattamento del locale a latteria secondo gli ultimi criteri, si confida che le aspirazioni di questi laboriosi borghigiani, che da tanto tempo si sforzano di procurarsi un vantaggioso caseificio, abbiano da conseguire i migliori risultati.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità: PORTOGRUARO, Via Seminario 26 - Telef. 14 — PORDENONE, Corso Vitt. Emanuele, 20 - Tel. 3-32

PORDENONE

Il nuovo orario ferroviario

Con il 22 corr. andrà in vigore il seguente orario ferroviario:

Partenze da Udine: ore 0,58 dd. (sino al 30 settembre); 6,50 acc. che si ferma a Pordenone; 8,05 acc.; 8,43 dd.; 11,24 d.; 14,29 acc.; 18,41 d. sino al 14 giugno e dal 15 stesso al 10 agosto alle 16,53; 22,49 acc.

Per Venezia: 4,52 d.; 6,01 acc.; 9,05 acc.; 10,55 d.; 13,57 acc. (giunge da Udine e muore a Pordenone); 16,45 d.; 19,11 acc.; 20,54 d.

Al Centro Fascista di Coltura

Questa sera, giovedì, alle ore 21, avrà luogo al Teatro Garibaldi, l'annunciata conferenza del prof. dott. Ragni del Liceo Scientifico di Udine, che parlerà sul tema «Lohengrin» di Wagner, mentre il prof. Muschietti al pianoforte illustrerà la conferenza con scelti brani musicali. Ingresso lire 1.

Gli agricoltori pordenonesi a Roma

Ieri, alle 13,50, col treno «rurale», sono partiti per Roma gli agricoltori del circondario di Pordenone. La carovana dei Pordenonesi era composta di 33 agricoltori dei quali nove giovanotti inviati dalla Sezione locale della Cattedra Amb. di Agricoltura. Questi giovanotti sono stati sorteggiati fra i migliori allievi del Corso di agricoltura ed inviati a Roma a spese della Sezione.

L'Istituto Tecnico in gita

Ieri, gli studenti dell'Istituto Tecnico, accompagnati dal preside cav. prof. Andreetta e dagli insegnanti, si sono portati in gita scolastica a Cordenons. Per la prima volta i giovani e le giovanette portavano il nuovo berretto di forma basca, dai colori della città, giallo e rosso, e che riesce di ottimo effetto.

Verso mezzodì i gitanti rientravano in città e si portavano sempre inquadrati, al palazzo municipale, per rendere omaggio al Podestà, che li ricevette, presente anche il Segretario politico, nel salone della Pinacoteca. Il capo del comune espresse il suo compiacimento al preside prof. Andreetta per il gentile pensiero avuto, assicurandolo della sua simpatia per l'utile istituzione cittadina. Rispose il prof Andreetta ringraziando, anche a nome degli insegnanti.

La formazione delle squadre per il concorso ginnastico dell'O.N.B.

Con l'intervento del Presidente dell'O.N.B. cav. De Valenzuela e del direttore sportivo maestro Poletto si addivenne alla scelta fra gli avanguardisti pordenonesi degli elementi che rappresenteranno al concorso ginnastico del 5 giugno l'O.N.B. di Pordenone.

Ecco i nomi dei prescelti:

Prima squadra per esercizi a corpo libero: Boz, Romor, Falomo, Viola, Cimitan, Zanella, Bagnariol, Lurgo, Ferroli, Arman, Grillo, Guatti, Castiglione, Bolzan, Cormaggi, Magagnin, Camilotti, Varuzza, Micodemo, Battistella, Celotti, Biasetto.

Seconda squadra per esercizi agli appoggi: Boz, Romor, Falomo, Viola, Cimitan, Zanella, Bagnariol, Lurgo, Ferroli, Arman, Grillo, Guatti, Castiglione, Bolzan, Cormaggi.

Terza squadra per gli 80 metri: Pavan, Scaramelli, Littori, Biasotto, Tommasi avang.

Quarta squadra ostacoli: Biasotto, Puppin, Del Ben, Falomo.

Quinta squadra, per lancio del giavellotto: Pellegrini e Tonon.

Nuovo orario degli Istituti Bancari

Con il 16 corrente, andrà in vigore negli Istituti di Credito Cittadini il seguente orario: dal 9 alle 12 e dalle 15 alle 17.

La refezione scolastica all'Asilo Infantile Vitt. Em. II nel secondo anno dall'istituzione.

L'Asilo Infantile V. E. II che sotto la guida del Commissario sig. Erminio Micheluz e della direttrice sig.ra Adina Galvano Adami, continua con sempre maggiori progressi nella sua opera di educazione di tante tenere esistenze, ha segnato nei due anni dall'istituzione della refezione scolastica un continuo aumento della sua benefica attività.

Difatti nel 1930-31 la refezione venne data per 220 giorni, nel 1931-32 passiamo a giorni 240, le razioni che nel primo anno sommavano 22.335, nel secondo raggiunsero la cifra di 25950 e i bimbi che godono la refezione gratuita passano da 50 a 63 con ben 15.120 razioni gratuite. La spesa complessiva fu di lire 7543,45 in parte coperta dalla pubblica beneficenza.

La benefica opera per continuare ha bisogno del generoso concorso di tutti i cittadini, che noi siamo certi non vorrà venire mai meno, riconfermando così le tradizioni benefiche della nostra città.

Beneficenza all'Asilo

Pro Refezione Bimbi Asilo Infantile Vitt. Em. II la signora Piccinato Paolina che, dimostrando la sua viva simpatia per l'Istituto, anche tempo fa aveva mandato della verdura, oggi ha offerto 20 chilogrammi di patate nuove e 20 chilogrammi di cipolle.

Federazione Italiana Gioco Calcio

Comitato di Pordenone

Seduta del 10 maggio 1932 presenti i sigg. Rampin Bellotto, Rallo Speranzin.

Omologazioni — Partite del 5-5-1932. In base ai rapporti arbitrali si omologano le seguenti partite:

S. Giuliano-Candiani 7 a 2 — Eden-Vallenoncello 3 a 3 — Casermette-Porcia 2 a 2.

Partite dell'8 maggio — Per impraticabilità del campo non vennero disputate le seguenti partite e si rimanda l'effettuazione a domenica 15 corrente: Giovani Glorie-Porcia; Vallenoncello-S. Giuliano.

—*Partita* Giovani Glorie-Casermette dell'8 maggio 1932: Si soprassiede ad ogni decisione in attesa di chiarimenti chiesti all'arbitro.

Partita Giovani Glorie-Casermette del 1 maggio 1932: Si accoglie il reclamo presentato dalla A. C. Casermette per la irregolare posizione del giocatore Romano Armando 13623 delle Giovani Glorie per cui si dà partita vinta alla A. C. Casermette per 2 a 0.

In conseguenza di ciò le partite disputate tra la A. C. Giovani Glorie e le squadre seguenti: Vallenoncello-Candiani e a modifica di quanto in precedenza stabilito si dà partita vinta a queste ultime per 2 a 0. La classifica a tutt'oggi quindi è la seguente: Eden p. 7 punti 10 — S. Giuliano punti 7 punti 9 — Porcia punti 7 punti 8 — Casermette punti 7 punti 7 — Vallenoncello punti 7 e punti 7 — Candiani punti 7 punti 6 — Giovani Glorie partite 6 e p. 1.

Punizioni — Si squalifica fino al 31 dicembre 1932 il giocatore Romano Armando della A. C. Giovani Glorie per avere firmato nella corrente stagione sportiva il cartellino per la squadra O.N.B. di Torre. Per due domeniche effettive di campionato il giocatore Pitton Vittorio 55045 del S. Giuliano per gravi offese al pubblico.

Partite del 15 maggio: Sul campo Eden avranno luogo le seguenti partite: ore 14 Porcia-Giovani Glorie — ore 16 S. Giuliano-Vallenoncello.

SPILIMBERGO

Le Conferenze di S. Vincenzo

Accettando entusiasticamente e devotamente l'invito di mons. Arciprete, domenica scorsa nella Chiesa dei Frati, un'eletta folla di signore, giovani ed uomini, ha ascoltato la parola efficace del prof. dott. Ettore Paganuzzi di Pordenone. Egli ha parlato per circa un'ora, in forma semplice e commovente, illustrando il programma e le finalità delle Conferenze di S. Vincenzo, dimostrando tutto il bene che l'opera bella porta all'individuo, alla Società, alla classe povera. E' stato ascoltato con vero interesse e la importante conferenza ha lasciato un'impressione veramente ottima nel cuore di quanti Lo hanno ascoltato.

Le inscrizioni alle Conferenze sono aperte per tutta la corrente settimana presso il Rev.mo sig. Arciprete, al quale mandiamo una parola di ringraziamento per l'affettuosa opera ch'Egli sta svolgendo in mezzo a questo suo popolo, non risparmiando nè fatiche nè energie. Il Signore lo ricompensi donandogli forza e vigore nel diuturno lavoro.

La Piazza del Duomo

Aderendo anche al desiderio di mons. Arciprete, il Sig. Podestà cav. Vincenzo Lanfrit, ha disposto il riatto a giardino della piazza più bella della nostra cittadina. Da circa due settimane gli operai stanno provvedendo all'opportuno assestamento che donerà decoro, oltre che al luogo in sè, anche agli importanti ed eleganti edifici che gli sorgono tutt'intorno e, specialmente, al Duomo Monumentale.

La Pesca pro Duomo

Sono già incominciati a giungere doni per la Pesca di Beneficenza che si sta organizzando a beneficio del Duomo, da parte degli Ecc.mi Vescovi di Udine e della Spezia. Altri ne sono annunciati.

Quanto prima sarà rivolto un pubblico appello alla popolazione che, speriamo, nonostante l'attuale difficile momento, risponderà con entusiasmo per il decoro e sempre maggior lustro della sua bella Chiesa.

Il Concerto della Banda

Il concerto annunciato dalla nostra Banda Cittadina per la scorsa domenica, ha dovuto essere rimandato causa il pessimo tempo.

Il palazzo del Mosaico

Quanto prima verranno iniziati i lavori del palazzo del Mosaico, che sorgerà accanto alle nostre Scuole. Il progetto è già stato approvato dalle competenti autorità e quanto prima avrà luogo la seconda asta d'appalto dei lavori, essendo andata deserta la prima.

Giornata di studio rimandata

La Sottofederazione di Spilimbergo della Gioventù Cattolica Italiana comunica: «Avvertiamo le Associazioni Giovanili di Azione Cattolica di questa Sottofederazione, che la giornata di studio per dirigenti, fissata per domenica scorsa, si è dovuta rimandare causa il pessimo tempo. Sarà tenuta probabilmente il 22 corr. Festa della SS. Trinità. Si pregano sin d'ora i Rev.mi Parroci a voler preavvertire i giovani.

Congressino mariano

In una delle prime domeniche di giugno, a Madonna del Zucco, presso Castelnuovo, terremo un Congressino Mariano per Aspiranti. Saranno impartite a suo tempo istruzioni in proposito.

CASARSA

Il 25.o della fondazione della P. U. delle figlie di Maria

La P. U. delle Figlie di Maria della nostra parrocchia ha celebrato il suo venticinquesimo anno di vita. Il fiorente gruppo delle figlie, in divisa, si accostarono al completo alla Mensa Eucaristica. Nel pomeriggio coll'intervento delle rappresentanti delle P. U. dei paesi circonvicini, ebbe luogo un'adunanza nella sala dell'Asilo. Fu aperta con la lettura del telegramma inviato da S. E. mons. Vescovo, che dava la sua paterna benedizione. La segretaria in una succinta relazione espose l'attività svolta e il lavoro compiuto in un quarto di secolo; fece rilevare in modo speciale che la P. U. in questo tempo diede alla religione ben trentacinque cuore. Parlarono poi, applaudite, una socia della P. U. e la presidente dell'Associazione Cattolica Femminile. Quindi il rev. prof. don Pietro Corazza con parola facile e scultoria, con appropriati esempi ed episodi animò le socie della P. U. ad intensificare la loro attività per il bene delle loro anime e per il bene e l'onore della parrocchia. Le belle parole furono attentamente ascoltate e salutate da vivi applausi.

Dopo il vespro, nella solita sala seguì un breve e gustoso trattenimento teatrale.

Varie dalla Diocesi

VALVASONE — Rischia di annegare — La piccola Adriana Pascuttini, di anni 3, lasciata momentaneamente incostudita, si avvicinava alla roggia che scorre attraverso il paese e perduto l'equilibrio vi precipitava dentro. Venne così trascinata dalla violenza delle acque per una cinquantina di metri e fortuna volle che una donna che si trovava ad un pubblico lavatoio posto nelle vicinanze la scorgesse e la traesse alla riva. Senza quel fortunato intervento la piccina sarebbe annegata.

AVIANO — Investito da un ciclista — Il bambino Lombardo Mario, di anni 4, sfuggito ai genitori, tentava di attraversare la piazza, mentre sopraggiungeva un ciclista. Questi ad onta di tutti gli sforzi, cause l'incertezza del piccolo, non potè evitare di investirlo. Il Lombardo riportò una ferita al sopracciglio destro guaribile in diedi giorni.

Operaio infortunato — Uno dei vagonetti adibito al trasporto della ghiaia, mal frenato, investiva ieri mattina l'operaio Del Val Marco fu Giuseppe di anni 22 producendogli lo schiacciamento del mignolo di un piede. Ne avrà per una ventina di giorni.

BAGNAROLA — Un piede in fallo — La sessantunenne Regina Morasutti in Centis mentre si trovava nel suo campo, metteva inavvertitamente il piede destro in una buca e perduto l'equilibrio cadeva. Riportò la frattura della tibia destra. Ne avrà per 40 giorni.

RAMUSELLO — Una cornata in un occhio — L'agricoltore Martino Franzin di Francesco di anni 41 nativo di Cessalto e qui residente, mentre stava svolgendo un lavoro in campagna, venne colpito da una mucca con una cornata. Riportò una contusione escoriata alla palpebra destra superiore e al quadrante esterno del bulbo oculare destro. Ne avrà per 25 giorni.

BANDO DI MORSANDO — I ladri in visita — La scorsa notte i malandrini compirono una visita al l'abitazione di Odorico Umberto di Angelo, asportando due pezzi di formaggio, un orologio d'argento e un ombrello per il valore complessivo di circa 115 lire.

Grave scontro fra ciclisti

NAPOLI, 11 pom.

Un grave scontro fra due ciclisti è avvenuto ieri sera verso le ore 24 in via Stella Polare. Entrambi, che procedevano in senso inverso, precipitavano al suolo svenuti. Poco dopo passavano sul posto due soldati che provvedevano al trasporto dei disgraziati all'ospedale di Loreto. Essi sono: il 27enne Eugenio Notti da Santa Anastasia che è rimasto ricoverato in gravi condizioni per vaste ferite contuse alla regione frontale, alla regione occipitale ed alle sopracciglia nonchè commozione generale con lussazione della clavicola sinistra; e Amato Russo di anni 34 che trovasi pure in gravi condizioni.

GORIZIA

Festa di Don Bosco e convegno salesiano

La festa dell'Apostolo della gioventù, il beato Don Bosco è stata festeggiata in modo veramente solenne anche per l'intervento del rev.mo don Stefano Trione che tenne nella giornata tre discorsi intorno al Beato. Il pontificale solenne, tenuto dal Rev.do Amministratore Apostolico, mons. Sirotti, richiamò al nostro Duomo un'ingente accolta di fedeli desiderosi di onorare in Don Bosco il padre affettuoso dei giovani. In serata, nel teatrino del Convitto, il medesimo oratore tenne per la durata di un'ora, pendente dal suo labbo, una numerosa assemblea di cittadini, tra i quali le più insigni autorità del Clero e del laicato.

Il giorno dopo la festa, alle ore 10, in una sala del Convitto S. Luigi si raccolsero intorno all'Ispettore Salesiano e a Don Stefano Trione, in buon numedo i Decurioni Salesiani dell'Archidiocesi, sotto la presidenza del Rever.mo Mons. Sirotti.

Nell'adunanza dopo breve commemorazione del compianto Rettore Maggior don Rinaldi, fatta dall'Ispettore, e una relazione dell'ultimo Convegno fatta dal Direttore del Convitto S. Luigi, prese la parola il M. R. don Trione, trattando dell'importanza dell'organizzazione dei Cooperatori Salesiani e del come realizzarlo in modo efficace e fattivo.

La conversazione si svolse animata da cordialità e unione di consensi, cordialità e unione posta in maggior evidenza dalle belle parole con cui il Rev.mo Amministratore Apostolico chiuse la simpatica adunanza.

Due gravi investimenti d'auto

NAPOLI, 11 pom.

Stamane verso le 8 un grave investimento automobilistico si è avuto a deplorare all'altezza di Vico Baglivo Uries. Un individuo sulla sessantina, poi identificato per il 58enne Raffaele Capone da Afragola attraversava via Roma allorquando è stato raggiunto da un pesante autocarro. Il conducente ha cercato di evitare l'investimento ma non vi è riuscito ed il malcapitato pedone è rimasto travolto dalle ruote del pesante veicolo. Il disgraziato trovasi all'ospedale in pericolo di vita per frattura della colonna vertebrale e commozione generale. L'autista è stato arrestato.

— Ieri sera un incidente automobilistico che per fortuna non ha avuto conseguenze mortali è avvenuto in via Vittorio Colonna. Un' automobile che scendeva dal corso Amedeo per imboccare la via suddetta per errore di manovra andava a sbattere contro il palo dell'illuminazione aerea. Coloro che si trovavano nella macchina per fortuna rimanevano illesi ma veniva investito da un parafango lo studente Pasquale Bonocore di anni 29 da Genova che riportava varie contusioni di non lieve entità per le quali trovasi ricoverato all'ospedale dei Pellegrini.

Investimento tramviario sulla linea provinciale Aversa-Caivano

NAPOLI, 11 pom.

Ieri sera, poco dopo le 19.30, una raccapricciante sciagura si è avuta a verificare sulla linea provinciale Aversa-Caivano. Un convoglio della linea provinciale proveniente da Napoli e diretto a Caivano, nei pressi della fermata di Grumo-Nevano, ha investito il commerciante Antonio Sariano, di anni 45 dimorante a Grumo Nevano al Corso Garibaldi 31.

Alle urla di raccapriccio e di terrore, il manovratore, dopo non pochi stenti, riusciva a fermare il convoglio e subito dei volonterosi a mezzo di un'automobile hanno trasportato l'infelice a Napoli all'Ospedale dei Pellegrini, dove è stato ricoverato con prognosi riservatissima avendo riportato, oltre a sfacelo completo di ambedue i piedi, delle ferite contuse multiple, lussazione dell'omero destro e commozione generale.

Da indagine prontamente eseguita è stato accertato che il Sariano è caduto dalla piattaforma andando a finire sul binario e rimanendo così travolto dalle ruote del rimorchio. Comunque continuano le indagini per accertare le eventuali responsabilità.

Noi forniamo i nostri squisiti prodotti alle migliori famiglie d'Italia.
Favoriteci il vostro indirizzo. Vi invieremo gratis un campione d'Olio Carli purissimo d'oliva e l'opuscolo illustrato "L'olio d'oliva nelle famiglie".
Fratelli Carli
PRODUTTORI OLIO D'OLIVA
ONEGLIA
Spedizioni dirette ai consumatori
32-3

Nei vostri ordini ed offerte citate sempre
L'AVVENIRE D'ITALIA

SETTIMA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI direttore responsabile
Stabilimento Tipografico
Società Anonima «Avvenire d'Italia»

Anno XXXVII - N. 108

L'AVVENIRE D'ITALIA

Giovedì 12 Maggio

La conseguente politica finanziaria del Governo

prospettata alla Camera dal Ministro Mosconi

L'Italia conta sulle proprie forze per superare la crisi

ROMA, 11

La seduta alla Camera è cominciata alle ore 16 sotto la presidenza di S. E. GIURIATI.

All'ingresso nell'aula del Capo del Governo, gli studenti dei Gruppi Universitari fascisti lo salutano dalle tribune plaudendo e cantando un inno fascista.

L'ostracismo brasiliano alla lingua italiana

FANI, Sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri, dichiara agli onorevoli Meozzi, Dudan e Verdi che il governo dello Stato di S. Paolo del Brasile il 16 aprile scorso ha messo in vigore nuove norme in materia di istruzione pubblica le quali, fra l'altro dispongono che nelle scuole elementari di quello stato l'insegnamento dalle materie sia fatta in lingua portoghese che la lingua portoghese sia insegnata soltanto da maestri brasiliani o portoghesi; che tutti i libri di testo siano sottoposti alla censura della direzione dell'insegnamento escludendo dai testi stessi ogni riferimento a paesi stranieri e vietano infine l'insegnamento di altre lingue che non siano il portoghese ai fanciulli inferiori ai 10 anni. Tali disposizioni riguardano le scuole elementari, quindi non trovano applicazione all'istituto medio sorto nella città di S. Paolo per la provvida solerzia della « Dante Alighieri » e per la generosità di alcuni connazionali.

In esecuzione a queste disposizioni, il gruppo di ispettori ha visitato le scuole straniere ed ha fatto togliere dalle aule delle scuole italiane le carte murali redatte in italiano e sequestrati i libri di testo nei quali vi erano accenni all'Italia ed al fascismo. Episodi del genere avvennero in altre scuole. Come è facile rilevare, il provvedimento colpisce sopratutto le scuole italiane le quali nell'impartire l'insegnamento della lingua madre ai fanciulli di italiani hanno sempre scrupolosamente osservato le disposizioni delle leggi scolastiche e le tendenze didattiche brasiliane. Di fronte a questi provvedimenti, che in realtà non si spiegano alla luce dei cordiali rapporti esistenti col Brasile e del contributo inestimabile dato dagli italiani a quel paese e sopratutto allo Stato di S. Paolo, il R. Governo ha subito rilevato la situazione al governo federale brasiliano mettendo in risalto tutta la delicatezza e la gravità. Il Governo federale ha fatto conoscere il proposito di trovare una soluzione soddisfacente. Il Governo fascista continuerà a seguire con la più vigile cura l'importante questione per tutelare il patrimonio di civiltà che è legato indissolubilmente alla nostra lingua.

MEZZI, rileva che i provvedimenti lamentati hanno giustamente urtato la suscettibilità degli italiani residenti nello Stato di S. Paolo. E' fiducioso nell'opera svolta dal governo fascista per la tutela della nostra cultura e della nostra lingua oltre oceano.

Dato i rapporti di cordialità fra l'Italia ed il Brasile di cui vi sono sicure prove anche recenti confida che il problema sarà riesaminato e risolto dalle autorità brasiliane con la dovuta altezza di vedute (*applausi*). Conclude dichiarandosi pienamente soddisfatto della risposta del Sottosegretario (*applausi*).

Vengono approvati senza discussione alcuni disegni di legge.

Continua poi la discussione del disegno di legge sul bilancio delle finanze.

ASQUINI si occupa della pressione fiscale in Italia rilevando che la differenza in meno dell'entrate più che a minor gettito dei tributi è dovuta alle riforme che sono state emanate nel campo tributario e che solo per effetto della riforma delle finanze locali hanno recato sgravi per un miliardo.

ZINGALI, parla della politica delle spese seguita dal governo nei suoi 10 anni di attività per dimostrare che il fascismo ha speso molto di meno di quanto si possa credere a prima vista.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale riservando la parola al relatore ed al ministro.

MAZZINI, relatore, rinunzia a parlare.

Parla il Ministro

MOSCONI, Ministro delle Finanze, accolto da applausi rileva che si trova ad illustrare per la quarta volta la nostra situazione finanziaria. Il suo compito si è fatto più arduo e complesso. Afferma che nelle presenti contingenze ha cercato ognora di serbare serenità ed equilibrio di giudizio e di azione. Egli premette che parlerà, come è volontà del Capo, con schietta e semplice parola col proposito di dire tutta la verità, nient'altro che la verità. Nessuna verità, anche se è amara, può essere per noi ragione di sconforto o di avvilimento. La storia ci ammaestra che l'Italia si è fatta ed è cresciuta attraverso ostacoli e difficoltà.

L'on. Ministro si compiace con l'on. Giunta generale del bilancio e con l'on. Mazzini per la relazione e con gli oratori che hanno partecipato alla discussione.

La moratoria Hoover

Il Ministro passa a considerare, specie da un punto di vista finanziario come si è giunti alla situazione. Egli esamina gli inizi della crisi mondiale rilevando che uno dei fattori principali di aggravamento è stato rappresntato dalla menomazione della capacità di assorbimento di alcuni mercati a causa dell'insopportabile tardello delle riparazioni e dei debiti di guerra; la crisi si è fatta anche più acuta a causa del deprezzamento delle materie prime e segnatamente dell'argento, nei turbamenti politici e sopratutto della illogica politica protezionistica adottata dagli stessi paesi creditori.

Il Ministro osserva che i crolli borsistici verificatisi nel 1929 a New York furono il prodromo della grande crisi generale, che più tardi doveva manifestarsi in pieno con profondi sconvolgimenti economici, finanziari e monetari.

I segni di questo sconvolgimento incominciarono appunto a delinearsi nei paesi che maggiormente si erano indebitati in rapporto alle deboli possibilità di pagamento mercè scambi di prodotti e cioè nei paesi danubiani e balcanici con estensione alla Germania così fortemente gravata dalle riparazioni di guerra.

Accennato al fenomeno del ritiro dei capitali dall'Estero, il Ministro ricorda che il presidente Hoover coraggiosamente propose la sospensione dei pagamenti dei debiti fra governi tentando di alleviare la posizione degli Stati più colpiti. Ma l'accoglimento della proposta, che ebbe fin dal primo momento la piena ed incondizionata adesione italiana, avvenne troppo tardi e dopo deprimenti tergiversazioni che tolsero all'attuazione della proposta stessa l'efficacia che avrebbe potuto avere se fosse stata da tutti prontamente attuata con spirito di larga collaborazione internazionale.

Il Ministro elenca altri fatti determinati dall'anormale situazione economica finanziaria e accenna alle ripercussioni della sospensione della convertibilità della sterlina.

Il Ministro critica questo sistema che ha contribuito a creare una illusoria inflazione redditizia in tutto il mondo.

Per un riassetto duraturo

S. E. Mosconi osserva che per avere una idea della vastità della crisi monetaria venutasi ad aggiungere alla crisi economica basta pensare che moltissimi stati hanno sospesa la convertibilità in oro.

Le impellenti necessità di difesa indussero ad adottare i mezzi di salvaguardia e di resistenza per le singole economie nazionali attraverso divieti e contingentamenti di importazioni, aumenti di dazi, un'accentuata propaganda contro i prodotti stranieri spesso rafforzata da varie forme di discriminazione a favore dei prodotti nazionali e sopratutto attraverso numerose limitazioni del commercio dei cambi e nelle esportazioni dei titoli e delle valute. Ma tutto ciò non valse che ad aggravare la crisi economica e finanziaria provocando un maggiore ristagno degli affari e dei traffici, una generale diminuzione dei redditi, un aumento dei dissesti e più forti squilibrii nei bilanci internazionali dei pagamenti.

Le contrastanti vedute e direttive dei singoli paesi, ispirate più dalle contingenze del momento e da fattori politici che da una larga comprensione degli interessi comuni e del benessere universale hanno impedito ed offuscato la ricerca obbiettiva delle cause di tutti questi perturbamenti monetari e adozione dei mezzi più efficaci per risolverlo. Il Capo del Governo ha già chiaramente additata la via da seguire nell'interesse reale di tutti i popoli formulando i capisaldi del risanamento economico mondiale. L'Italia anche a costo di sacrifici ben gravi per le sue forze si è sempre pronunciata a favore di un programma organico mirante ad un riassetto duraturo.

Mentre fervono nei dibattiti internazionali le discussioni sui vari problemi l'attività del governo fascista non si è svolta soltanto nel senso di avviare a risultati concreti queste complesse trattative, ma anche in quello di adottare tutte le provvidenze possibili per rafforzare l'economia nazionale ed accrescerne il potere di resistenza di fronte alla crisi perdurante.

La difesa della nostra valuta

In tali contingenze l'Italia non ha mancato di mettere il più possibile la propria valuta in condizione di resistenza di fronte agli sconvolgimenti monetari internazionali. Sono state rafforzate, pertanto, in misura opportuna le riserve auree in modo da costituire con esse sole una copertura normale e sufficiente della circolazione indipendentemente dalla copertura in divise.

Si è cercato, inoltre, di favorire tutti quei provvedimenti intesi a dar elasticità alla circolazione stessa e in tal modo, nel mentre il suo volume ha mantenuto un saldo rapporto in confronto delle riserve, il portafoglio commerciale dell'istituto ha potuto avere gli sviluppi inerenti alle esigenze commerciali. Per stroncare qualsiasi insano movimento speculativo con apposito decreto legge sono state conferite le necessarie facoltà di adottare misure in difesa dei cambi, ma il governo, nonostante i turbamenti dei mercati internazionali, non ha ravvisata l'opportunità di emanare disposizioni speciali, fiducioso che gli istituti regolatori del commercio dei cambi seguendo con disciplina le direttive date d'accordo con noi dalla rispettiva organizzazione confederale, avrebbero essi stessi provveduto a sceverare le opedazioni rispondenti a reali esigenze dei traffici da quelle ispirate da scopi speculativi. Il Ministro assicura che una assidua vigilanza sul mercato dei cambi e dei titoli non è mai venuta meno e che per quanto riguarda la fuga dei capitali il governo è fermissimo nel colpire inesorabilmente coloro che non sentono in questi momenti l'assoluto dovere di astenersi da tutto quanto possa pregiudicare la difesa della nostra valuta (*applausi*).

Al Governo sono stati dati anche opportuni poteri per la difesa degli interessi del nostro commercio di esportazione contro quei paesi che abbiano adottato con danno dei nostri esportatori restrizioni alle varie forme di pagamenti all'estero. Laboriose trattative sono state svolte con vari stati per regolare con mutua soddisfazione tali pagamenti. Non si è mancato, inoltre, con concreti risultati di fare ogni sforzo per migliorare l'equilibrio della nostra bilancia commerciale.

In complesso, mercè tutti questi sforzi, la lira riuscì a dimostrarsi una delle valute più resistenti e più indipendenti dalla sorte delle altre valute, mentre il suo potere di acquisto in relazione ai prezzi all'ingrosso è salito da 15,47 per cento dell'anteguerra nel 1925 e da 18,99 nel 1927 epoca della stabilizzazione a ben 31,38 secondo l'ultimo listino dei prezzi del Consiglio provinciale della economia di Milano. Le illusioni inflazionistiche, che non ostante la più evidente condanna dell'esperienza, tentano talora di affiorare non possono certo costituire un metodo di risoluzione del nostro disagio che è collegato, a cause di carattere internazionale. Nè su questo malessere ha potuto influire il livello di stabilizzazione perchè il malessere stesso dipende dallo squilibrio mondiale fra produzione e consumo, fra prezzi e costi. Ne è conferma il fatto che la crisi ha colpito duramente anche i paesi ove la moneta fu stabilizzata a tassi inferiori e sopratutto quelli dove fu ridotta a zero. La base essenziale per evitare disastri, dice il Ministro, è quella di rafforzare gli istituti di credito. Vastissima e di grande importanza è stata l'opera esplicata dal governo fascista in questo campo.

Anche il mercato borsistico, ora particolarmente scosso dalla crisi, ha richiamato dure del Governo con provvedimenti diretti a frenare gli eccessi speculativi. Aggiunge che è pressochè pronto uno schema di provvedimento legislativo sulle borse che varrà a portare in sè una più attenta e sicura disciplina.

Il bilancio 1931-32

Il ministro passa poi a considerare partitamente i provvedimenti adottati nel campo della imposizione diretta con lo scopo di limitare quanto più è possibile la flessione del gettito delle entrate senza creare una pressione non adeguata alle reali condizioni dei contribuenti (*Applausi*).

Il Ministro accenna all'equilibrio del bilancio ed alle possibilità di nuove economie.

Passando a considerare particolarmente la situazione del bilancio ricorda anzi tutto come la gestione dell'esercizio 193-31 si chiuse con un disavanzo effettivo di 504 milioni e con una differenza attiva nella categoria del movimento dei capitali di milioni 970, il che ebbe a determinare nella chiusura finale di quell'esercizio l'avanzo complessivo di 466 milioni. Ammaestrata dalla esperienza fatta la finanza ha valutato coi più prudenti criteri le previsioni per l'esercizio finanziario 1931-32 e nel predisporre il relativo bilancio per una entrata di milioni 18.900 contrappose una spesa di milioni 19.924 col conseguente disavvanzo di milioni 424. Il Ministro accenna alle varie ragioni che portarono a un disavvanzo notevole e soggiunge che un ulteriore aumento di questo *deficit* sarà provocato dalla erogazione, approvata dal Gran Consiglio e che anche alla Camera ha trovato pienezza di consensi, di una parte del ricavato dalla recente operazione dei Buoni novennali e cioè di un miliardo per le opere pubbli. che, per le forniture industriali e di un altro circa per la diminuzione del debito dell'istituto di liquidazione verso la Banca d'Italia.

I Buoni novennali

Il Ministro accenna particolarmente alle impostazioni del bilancio; dà delle assicurazioni agli oratori che hanno partecipato alla discussione ed accennando infine ai risultati della recente sottoscrizione dei Buoni novennali dice:

« Una serie di un miliardo e precisamente per milioni 905.820.500 veniva a scadere nel prossimo novembre. Ci limitammo a chiederne il mese scorso la rinnovazione anche per saggiare il mercato, riserbandoci però la facoltà di accettare per maggiore somma la sottoscrizione e quindi di emettere al caso qualche nuova serie. Il risultato è stato superiore ad ogni previsione. Si noti che già alla fine della prima giornata di apertura si erano pressochè toccati i quattro miliardi. La sottoscrizione fu subito chiusa e si raggiunse la cifra di quattro miliardi, 453 milioni e 995 mila lire, rappresentata per L. 835 milioni 497.500 dei vecchi Buoni di prossima scadenza offerti in pagamento e per L. 3 miliardi 618 milioni 290.500 da contanti.

Concludendo il Ministro dice:

L'Italia, che è sempre pronta a recare nelle assise internazionali chiarezza di vedute, sincerità e lealtà di propositi, spirito di solidarietà nell'azione con piena consapevolezza della sua responsabilità di fronte alla sempre più grave situazione mondiale, sente che deve sopra tutto contare sulle proprie forze e che in materia particolarmente finanziaria deve ispirarsi all'antico monito di romana sapienza coal profondamente radicato nell'animo nostro: *aliena pecunia aeterna servitus*. (*Vive approvazioni*).

La finanza fascista è orgogliosa di essere testimone e partecipe in tutti i suoi campi, da quello spesso oneroso del tributo a quello più sereno del credito, delle mirabili virtù del popolo italiano tutto proteso in uno sforzo tenace e possente verso il suo avvenire. (*Vivissimi generali prolungati applausi, moltissime congratulazioni*).

Vengono posti in discussione i capitoli del bilancio e gli articoli del disegno di legge che vengono approvati.

Il bilancio delle Corporazioni al Senato

ROMA, 11

La seduta è aperta dall'on. Federzoni alle ore 16.

Il Presidente commemora i defunti senatori: Vittorio Brondi, Baldo Rossi, Umberto Cagni, soffermandosi particolarmente sul Conte Bu-Meliana.

Sirianni, Ministro della Marina, rievoca a sua volta la figura di Umberto Cagni.

Il Presidente comunica al Senato una lettera di ringraziamento inviata dall'Ambasciatore della Repubblica francese presso S. M. il Re d'Italia per le onoranze rese dal Senato alla memoria del Presidente della Repubblica.

Annuncia quindi, che il Ministro della Casa del Re per incarico di S. M. ha inviato in dono alla biblioteca del Senato il 13.o volume del Corpus Nummorum Italicorum.

Dopo la presentazione di alcuni disegni di legge, si apre la discussione generale sul Bilancio delle Corporazioni.

TOFANI illustra la gravità del momento economico attuale.

Dopo aver lodato le provvidenze adottate dal Governo in materia di politica economica insiste sull'opportunità dell'istituzione di un organo incaricato di esaminare la tempestività, l'indispensabilità e le forme degli eventuali interventi dello Stato in materia economica.

BOTTAI, ministro delle Corporazioni, invita l'oratore a persuadere i suoi colleghi industriali della necessità di questo intervento tecnico dello Stato.

TOFANI accenna poi alla forma costitutiva dell'Istituto mobiliare e all'industria del seme bachi della provincia di Ascoli e fa voti perchè tale industria sia aiutata.

BOTTAI, assicura il sen. Tofani che il Governo intende affrontare e risolvere il problema per la prossima campagna.

TOFANI conclude lodando l'operato esemplare del Ministero delle Corporazioni e augurando che sia saviamente limitato il concetto della libertà in materia economica.

Francesco ROTA esamina le cause della crisi economica mondiale e le sue ripercussioni in Italia.

BERIO si intrattiene sulla politica seguita dal Governo per lo sfruttamento del sottosuolo e sul problema del combustibile nazionale, considerato anche sotto il punto di vista della difesa nazionale.

TANARI chiede al ministro delle Corporazioni alcuni schiarimenti sul campo sindacale agrario.

Federico RICCI afferma che bisogna procedere cautamente con la razionalizzazione dell'industria.

Rileva come la nostra bilancia commerciale sia la nota più lieta della nostra situazione; essa potrà essere migliorata con l'azione in favore dell'acquisto dei prodotti nazionali.

Il Presidente toglie la seduta alle ore 20.

Assassinio politico a Sofia

VIENNA, 11

Si ha da Sofia che un esponente della corrente politica che fa capo a Protogerof è stato assassinato questa notte con due colpi di rivoltella da tre individui i quali sono ora attivamente ricercati dalla polizia.

Il più gran dirigibile del mondo preda della tempesta

LONDRA, 11

Si ha da New York che il più grande dirigibile del Mondo «L'Aron» è da lunedì in balia di una violenta tempesta scatenatasi sugli stati sud occidentali dell'Unione. La tempesta ha sorpreso il dirigibile mentre sorvolava il territorio del Texas diretto al litorale del Pacifico. Dato l'allarme a terra gli abitanti di Sant'Angelo sono stati tutti mobilitati per la manovra di atterraggio, ma i tentativi fatti per raggiungere i cavi sono riusciti vani. Sbattuto dal vento l'«Akron» ha sorvolato S. Angelo a grande velocità scomparendo in direzione di Cristobal. Su questa ultima località, è stato visto passare ridotto in condizioni che giustificano le peggiori inquietudini. L'«Akron» infatti è apparso ormai ingovernabile. La sua gigantesca sagoma, sbalottata dal vento furioso, è scomparsa nella bufera.

Il servizio estivo delle aviolinee europee

LONDRA, 11

Il servizio estivo sulle grandi reti internazionali delle aviolinee europee, che sono ora in funzione saranno quest'anno integrate, in seguito alla decisione presa l'altro giorno dalla Conferenza Internazionale. Vi saranno per tanto servizi giornalieri regolari da Londra con 130 città europee. Alcune di queste sebbene assai distanti dall'Inghilterra, perchè situate in Spagna, in Italia ed in Svezia, potranno essere raggiunte in meno di 12 ore, mentre vi sono ormai poche regioni in Europa che distano da Londra più di due giorni di viaggio per via aerea. Si può andare in volo da Londra a Basilea e ritornare nello stesso giorno con il servizio regolare: il servizio che ora si presta sui grandi aeroplani delle linee postali.

Ora che le aviolinee imperiali funzionano nel completo tanto sulla rotta Città del Capo e con quella dell'India e con la flotta di aeroplani plurimotori della compagnia aerea continentale, si può volare regolarmente su oltre 14 mila miglia di percorso aereo lungo le quali vi sono 1500 stazioni tra terminali ed intermedie. (*Radio Stefani*).

Macchie di sangue in un canotto alla deriva

TOLONE, 11 pom.

Sei giorni fa si scopriva un canotto naufragato presso lo scalo Petit Ile che era segato nella parte posteriore e ne era stato tolto il propulsore; nella parte anteriore era rotto ed erano visibili macchie di sangue. Si poterono rilevare sull'orlo del canotto impronte digitali insanguinate disposte in modo che non ptoevano essere state lasciate che da una persona aggrappata all'esterno. L'inchiesta aperta in proposito non ha dato alcun risultato. Il canotto porta unicamente la inscrizione W. Gajador ed è possibile che sia venuto dalla Costa Spagnuola, perchè si è appreso ieri sera che il 25 aprile il posto radiotelegrafico di Marsiglia Jetèe aveva intercettato un messaggio del vapore inglese « Skeldergate » che segnalava di avere incontrato un canotto alla deriva che portava la stessa inscrizione.

Violentissimo ciclone nel Bengala

22 morti e un centinaio di feriti

CALCUTTA, 11

Un violentissimo ciclone ha raso al suolo la prigione di Mymensingh nel Bengala. Sono rimaste uccise 22 persone fra detenuti e guardiani, mentre i feriti sono un centinaio di cui 35 versano in grave stato. Si teme che altre vittime si trovino ancora sepolte fra le macerie dell'edificio. Un controllo non è finora possibile anche per il fatto che circa 200 detenuti rimasti illesi o leggermente feriti si sono dati alla fuga in diverse direzioni.

L'uragano ha gravemente danneggiato anche l'abitato di Mymensingh e alcuni villaggi vicini.

Prossima moratoria a Vienna?

VIENNA, 11

Circola insistentemente la voce negli ambienti economici viennesi, secondo la quale il Governo sia costretto a chiedere tra non molto una moratoria, causata dalle precarie condizioni finanziarie nelle quali si dibatte il Paese e dal finora mancato prestito per il quale l'Austria si è già da vario tempo rivolta alla S. d. N.

La Costituzione sospesa nel Libano

BEYREUTH, 11

Nella Repubblica del Libano a causa delle difficoltà finanziarie che attraversa il paese, è stata sospesa la Costituzione. Per il momento il Presidente della Repubblica libanese rimane in carica, ma assume anche l'ufficio di Primo Ministro. I ministri hanno rinunciato ai portafogli e la Camera è stata aggiornata a tempo indeterminato.

Le borse

BORSA DI TORINO

TORINO, 11. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 72,10; idem fine mese 72,15 — Consolidati 5 per cento cont. 82,175; idem fine mese 82,325 — Banca d'Italia 1332 — Banca Commerciale Italiana 1036 — Credito Italiano 671 — Banco di Roma 105 — Consorzio Mob. Finanziario 600 — Ferrovie Meridionali 495 — Ferrovie Mediterranee 288 — Navigazione Alta Italia 52 — Lloyd Sabaudo 68 — Cosulich 13,50 — S.N.I.A. 125 — Terni 164,50 — F.I.A.T. 117,75 — Nebiolo 90 — Tedeschi 40,125 — Officine Savigliano 550 — Bauchiero 175 — Elettricità Alta Italia 77 — Sip 82,50 — Italiana Gas 12 — S.T.I.G.E. 50 — Monte Amiata 33 — Montecatini 90,50 — Cartiera Italiana 88 — Buoni del tesoro nov. 5 per cento (1934) 99,70; idem (1940) 97,90 — *Cambi*: Parigi 76,60 — Londra 71,30 — Zurigo 379,40 — New York 19,37.

BORSE DI NAPOLI

NAPOLI, 11. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 71,95; idem fine mese 72,15 — Consolidati 5 per cento cont. 82,175; idem fine mese 82,325 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 83,40 — Banca d'Italia 1323 — Banca Commerciale Italiana 1037,50 — Credito Italiano 671 — Banco di Roma 105 — Cosulich 15 — Ferrovie Meridionali 502 — Cotoniere Meridionali 13,375 — S.N.I.A. 123 — Montecatini 91,50 — Monte Amiata 31 — F.I.A.T. 118 — Società Merid. Elettricità 146 — Terni 165 — S.I.P. 43 — Risanamento 774 — Beni Stabili 194 — Saturnia 21 — Acquedotto del Serino 10 — Acquedotto di Palermo 304 — Buoni del tesoro nov. 5 per cento (1934) 99,80; idem (1940) 97,95 — *Cambi*: Parigi 76,60 — Londra 71,30 — New York 19,37.

BORSA DI ROMA

ROMA, 11. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 72; idem fine mese 72,25 — Consolidati 5 per cento cont. 82,15; idem fine mese 82,95 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 83,40 — Consorzio Cred. Miglior. 6 per cento 477 — Banca d'Italia 1340 — Credito Fondiario 439 — Banca Commerciale Italiana 1035 — Credito Italiano 671 — Banco di Roma 105 — Credito Marittimo 501 — Banca Nazionale di Credito 7 — Consorzio Mob. Finanziario 598 — Ferrovie Meridionali 495 — Tramways 131 — Rubattino 154 — Libera Triestina 32 — Cosulich 16 — Cotoniere Meridionali 13,375 — S.N.I.A. 124 — Metallurgica Italiana 124 — Ilva 87 — Montecatini 91 — Monte Amiata 32,50 — Antimonio 60 — Ansaldo 20 — F.I.A.T. 118 — Terni 165 — Elettricità e Gas di Roma 741 — Azoto 85 — Romana Zuccheri 85,50 — Eridiana 249 — Pantanella 118 — Fondi Rustici 6,50 — Immobiliare 487 — Beni Stabili 192,50 — Imprese Fondiarie 92 — Risanamento 777 — Acqua Marcia 500 — Condotte 370 — Acquedotto Serino 190 — Acquedotto Palermo 304 — Isonzo 10 — Fondiaria Vita 317 — Obbl. 5,50 per cento Cred. Fond. Banca Nazionale del Lavoro 426 — Buoni del tesoro nov. 5 per cento (1934) 99,75; idem (1940) 97,85 — *Cambi*: Parigi 76,60 — Londra 71,30 — Zurigo 379,49 — New York 19,37.

BORSA DI MILANO

MILANO, 11. — Rendita Italiana 3,50 per cento 72,05 — Consolidato 5 per cento 82,275 — Obbligazioni Venezie 83,35 — Banca d'Italia 1337 — Banca Commerciale Italiana 1036 — Banco di Roma 104,50 — Credito Italiano 670 — Mediterranee 284 — Meridionali 502 — Cosulich 13 — N. G. I. - Rubattino 153 — Libera Triestina 26 — Cotonificio Cantoni 1500 — Linificio Nazionale 120 — Lanificio Rossi 2010 — Snia Viscosa 153,50 — Ilva 87 — Metallurgica Italiana 125,50 — Montecatini 90,50 — Fiat 118,75 — Adriatica Elettrica 115,50 — Edison 392 — Vizzola 224 — Terni 164,50 — Distillerie Italiane 82 — Eridania 250 — Industrie Zuccheri 650 — Raffinerie Liguri Lombarde 396 — Fondi Rustici 6.50 — Beni Stabili 193 — Fondiarie Venezie 6 per cento 490 — *Cambi*: Parigi 76,60 — Londra 71,30 — New York 19,37 — Svizzera 379,40 — Berlino 4,65 — Bruxelles 275 — Spagna 156 — Olanda 7,90.

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 11. — Rendita Italiana 3,50 per cento 72,10 — Consolidato 5 per cento 82,30 — Obbligazioni Venezie 83,30 — Banca d'Italia 1325 — Banca Commerciale Italiana 1034 — Banco di Roma 105 — Credito Italiano 670 — Meridionali 500 — Cosulich 18 — Snia Viscosa 117 — Montecatini 91 — Fiat 116 — Adriatica Elettrica 115 — Terni 163 — Assicurazioni Generali 2835 — Credito Fondiario 5 per cento 475,50 — Credito Fondiario 6 per cento 500,375 — Fondiarie Venezie 6 per cento 489,75 — *Cambi*: Parigi 76,60 — Londra 71,30 — New York 19,37 — Svizzera 379,40.

Contro la

STITICHEZZA

abituale e sue conseguenze: Emicranie, emorroidi, digestioni difficili, malattie di fegato, catarri intestinali e dello stomaco, congestioni cerebrali usate le premiate pillole

Frerichs - Maldifassi

Preparate con estratti vegetali non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi - 100 anni di successo. Rifiutate le imitazioni. Astuccio di 30 pillole L. 3,35. Posta L. 4,35. MILANO: Farmacia Maldifassi - Via Meravigli 7 - TORINO: Labor. Farm. E. Cattaneo V. Artisti 38. In tutte le Farm. d'Italia

« *Voi siete i miei portavoce, anzi la mia stessa voce perchè diffondete quella dottrina che lo ho la missione di insegnare al mondo* ». (Pio XI).

Perché appare così bella la Primavera? Perché è tanto desiderata?

Sol perché segna la fine dei disagi invernali, la fine delle giornate uggiose, nuvolose, nevose. Così la vita, noi non la sentiamo mai tanto bella e felice, come dopo aver superato una grave malattia o anche dopo il più piccolo malessere. Allora apprezziamo il bene fisico, come apprezziamo il bene morale dopo un dolore, dopo anche un breve disappunto.

Se non vi sentite bene e siete sfiduciato, affrettate il momento di poter tornare sano e fiducioso con una buona cura di

ISCHIROGENO

Con essa non solo riacquisterete la perfetta sanità, ma proverete un'intima gioia, così delicata, così piena, quale si prova incomparabilmente profonda solo dopo aver superato il pericolo. Non solo ricupererete la sanità, ma la stimerete un bene mai avvertito prima, mai apprezzato tanto. Sentirete un gran bisogno di operare, di imprendere nuove cose; tutti i vostri dubbi saranno svaniti, una salda fiducia vi stimolerà. Questi miracoli sa fare

MAVERI **l'ISCHIROGENO**



Basilica di Monte Berico

Lavori eseguiti dalla

S. A. Industria dei Marmi Vicen

Capitale Sociale L. 6.000.000

Esecuzione di qualsiasi lavoro d'arte Sacra nei migliori marmi nazionali

Vice

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONI

Grandine - Incendio - Furti - Vita

Anonima Cooperativa - Fondata nel 1896

Sede in VERONA

Via S. Eufemia, 43 - Palazzo proprio

LA «CATTOLICA» assicura:

a) — contro i danni della GRANDINE: avena, canapa, tabacco, fava, foglia di gelso, frumento, granoturco cinquantino, menta, pomodoro, ricino, riso, segala, tabacco, uva, ecc.

b) — contro i danni dell'INCENDIO: fabbricati civili e rurali, stabilimenti industriali, chiese, teatri, negozi, mobilio di case, merci in genere, attrezzi e macchine agricole, bestiame, foraggi, bozzoli, canapa, tabacco, granaglie in covoni, ecc.

c) — contro i danni del FURTO: arredi di casa e valori nei locali d'abitazione, arredi e paramenti sacri, quadri, gioielli e oggetti preziosi nelle Chiese, Oratori, Chiostri, mobili ed arredamenti d'ufficio, merci nei negozi e magazzini, valori nelle Banche, pegni nei Monti di Pietà, ecc.

d) — sulla VITA dell'Uomo: capitali tanto in caso di vita quanto in caso di morte, rendite vitalizie, pensioni, ecc.

Modicità di tariffe, condizioni di polizza fra le più liberali, correttezza e puntualità nei pagamenti, consigliano di preferire la «CATTOLICA» nella trattazione di qualsiasi contratto di assicurazione.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali